



ZOOM

Indagine congiunturale
2° trimestre 2021

pag. 7



EVENTI

La Tappa di Torino
di "Piemonte cuore
d'Europa"

pag. 25



CATEGORIE

Appello alle istituzioni
per modificare il DPCM
del 2 marzo

pag. 37

Anno XXXIX - n.2 Marzo-Aprile 2021


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Piemonte Artigianato

Piemonte: prove di ripartenza





Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

#ACQUISTIAMOARTIGIANO



**SCEGLIAMO LE AZIENDE ARTIGIANE
VALORIZZIAMO IL TERRITORIO
ACQUISTIAMO I PRODOTTI LOCALI**

LE SEDI TERRITORIALI CONFARTIGIANATO IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

Tel 0131/28.65.11
infoartigiani@confartigianatoal.it

CUNEO

Tel 0171/45.11.11
confartcn@confartcn.com

ASTI

Tel 0141/59.62
info@confartigianatoasti.com

PIEMONTE ORIENTALE (NO-VCO-VC)

Tel 0321/66.11.11
info@artigiani.it

BIELLA

Tel 015/855.17.11
biella@biella.confartigianato.it

TORINO

Tel 011/506.21.11
info@confartigianator torino.it

EDITORIALE

Recovery Plan:
un'opportunità che non possiamo
perdere
pag. 5

ZOOM

Indagine congiunturale
2° trimestre 2021
pag. 7

DI Sostegni :
Servono ristori più adeguati
pag. 7

Tempi di pagamento
comuni-imprese
pag. 13

FOCUS

Unioncamere:
il 2020 si chiude con una flessione
del numero degli occupati
pag. 18

Export in Piemonte:
il 2020 si chiude con un'intensa
contrazione
pag. 20

EVENTI

La tappa di Torino
di "Piemonte cuore d'Europa"
pag. 25

Zona rossa:
Indagine di Confartigianato Torino
pag. 27

Confartigianato Cuneo:
"Passeggiata Gourmet" a Dogliani
pag. 31

CATEGORIE

Appello alle istituzioni per
l'immediata apertura del settore
benessere
pag. 36

I manutentori del verde hanno
ancora un anno per fare i corsi di
formazione
pag. 44

Le Imprese rosa del Piemonte
stanno pagando l'impatto per
Covid-19
pag.45

Giuseppe Falcocchio eletto
Presidente del CUPLA Piemonte
pag. 48

ANNO XXXIX - N. 2 MARZO/APRILE 2021

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI) - Daniela
Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC) - Michela Frittola
(TO)

Segreteria di redazione

Lino Fioratti / Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte
Michela Frittola - Francesca Demartis - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 30/04/2021

di Carlo Napoli
Direttore Confartigianato Imprese Piemonte



Recovery Plan: un'occasione unica per valorizzare le piccole imprese

La campagna vaccinale sta decollando e, se vi sarà da parte di tutti un comportamento responsabile, aumentano le concrete prospettive di uscire dall'emergenza pandemica, consentendo alle imprese di poter riprogrammare le attività e dare il proprio contributo alla ripartenza dell'Italia.

La grande sfida è ora trasformare la crisi in opportunità con un utilizzo strategico del Recovery Plan. Per questo occorrono rapidità di progettazione, efficienza nella gestione ed attuazione amministrativa, valorizzazione delle piccole imprese che rappresentano oltre il 99% del sistema produttivo del nostro Paese. Lo scorso anno ha visto la chiusura di 79mila aziende artigiane e nel 2021 il 32% dei piccoli imprenditori rischia la chiusura.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è l'occasione per rilanciare l'attività delle imprese artigiane ed accompagnarle nella nuova economia dopo la pandemia. Infatti esso si articola in sei "missioni": digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Occorrono inoltre misure strutturali volte alla riduzione della pressione fiscale ed alla semplificazione degli adempimenti burocratici.

Altri interventi essenziali devono essere mirati alla facilitazione dell'accesso a nuovi strumenti di finanza d'impresa, alla ricerca ed ai progetti di innovazione digitale e tecnologica, di transizione ecologica e di internazionalizzazione. Sono anche indispensabili azioni per migliorare la formazione e il trasferimento d'impresa e di competenza ai giovani, rilanciando l'apprendistato quale canale privilegiato d'ingresso nel mondo del lavoro.

Le risorse ci sono: occorre impiegarle bene per vedere, finalmente, dopo una lunga e buia notte, il mattino.



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

#NOI CI SIAMO!
RIPARTIAMO IN
S!CUREZZA.

CONFARTIGIANATO INSIEME ALLE IMPRESE OGNI GIORNO

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE
BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE
Via Andrea Doria, 15
Torino
Tel 011/81.27.416
Fax 011/81.25.775
e-mail
info@confartigianato.piemonte.it
www.confartigianato.piemonte.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
e-mail
info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatorino.it
confartigianatorino.it



Indagine congiunturale 2° trimestre 2021 contesto di difficoltà con speranze di ripresa



Giorgio Felici

Dalla seconda indagine trimestrale congiunturale del 2021 elaborata da Confartigianato Imprese Piemonte emerge un contesto di grande difficoltà in cui le speranze di ripresa sono appese all'efficacia della campagna vaccinale ed alla prospettiva di intercettare almeno una parte delle risorse del Recovery Plan.

Il saldo delle previsioni della **produzione totale** è ancora negativo, ma risale dal -47,68% al **-26,37%**. Per quanto concerne **l'acquisizione di nuovi ordini**, nel saldo si affermano i pessimisti con **-42,77%** in lieve peggioramento rispetto al -41,40% della precedente rilevazione. Le proiezioni di **carnet ordini** sufficienti per **meno di un mese** scendono dal 52,21% al **46,29%**; quelle di carnet **da uno a tre mesi** salgono dal 38,08% al **39,61%**; quelle di carnet superiore ai tre mesi salgono dal 9,71% al **14,09%** ponendo in luce le aspettative delle imprese di riuscire ad acquisire commesse di lavorazione di lungo periodo. Il saldo delle previsioni di **acquisizione di nuovi ordini per esportazioni** è ancora negativo, ma risale dal -49,94% al **-37,67%**. Sul fronte dell'**andamento occupazionale**, si registra un saldo ancora negativo, ma in miglioramento, passando dal -27,84% al **-15,06%**. Per quanto concerne le previsioni di **assunzione di apprendisti** la negatività del saldo si riduce dal -40,77% al **-29,29%**. Le previsioni di **investimenti per ampliamenti** programmati per i prossimi 12 mesi salgono dal 7,23% all'**8,38%**; le stime di **investimenti per sostituzioni** aumentano

dall'11,33% al **13,37%**; coloro che **non hanno programmato investimenti** diminuiscono dall'81,45% al **78,25%**. Le stime di **regolarità negli incassi** salgono dal 54,37% al **61,24%**; le previsioni di **ritardi** scendono dal 45,09% al **38,40%**.

“Gli artigiani – commenta **Giorgio Felici** presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – continuano a tenere duro nonostante l'ecatombe economica in cui le chiusure legate al COVID hanno gettato il sistema produttivo. La crisi ha colpito duramente il tessuto economico e sociale, ma le imprese artigiane mostrano ancora una volta grande capacità di reazione e vogliono contribuire al rilancio del Paese e a dare un futuro alle nuove generazioni, con senso di responsabilità e coscienza civica. Per questo confidano in un impegno deciso delle istituzioni per accelerare la campagna vaccinale ed attuare, mediante il Piano nazionale di ripresa e resilienza, le riforme strutturali necessarie alla ripresa dell'economica ed alla ricostituzione della fiducia della collettività. “Tra le misure necessarie – conclude **Felici** – ricordo la riconferma degli incentivi per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici, la proroga a tutto il 2023 del superbonus 110%, la valorizzazione degli appalti a km zero, oltre ad una proroga delle moratorie sui mutui e ad un ulteriore stop degli adempimenti fiscali”.

La seconda indagine trimestrale 2021 dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte è stata condotta sulla base dei riscontri ad un questionario telematico a cui ha risposto un campione di 2.250 imprese artigiane piemontesi selezionate nei comparti di produzione e di servizi maggiormente significativi.

DL SOSTEGNI. Felici: “Servono ristori più adeguati”

“Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Sostegni non abbiamo dubbi: gli aiuti che le imprese riceveranno sono irrisori. Gli 11 miliardi stanziati non bastano. Servono ulteriori risorse. Si doveva investire più sulle imprese che danno lavoro piuttosto che su redditi di cittadinanza e di emergenza, oltre a dirottare su questo capitolo di spesa, ad esempio, i quasi 5 miliardi di fondi impegnati per il cashback o la lotteria degli scontrini. Occorre incrementare la quantità di risorse da destinare agli imprenditori, in

particolare per i settori più colpiti, dalla moda fino ad arrivare alla filiera del turismo”. **Questo è il commento di Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte sul DL Sostegni.**

“Bene che sia stata accettata la nostra richiesta di individuare i destinatari dei ristori non seguendo più la logica dei codici ATECO - continua Felici - così come l'esigenza di avere criteri semplici e realistici per calcolarne l'importo. Valutiamo positivamente

anche l'indicazione di privilegiare i soggetti con ricavi annui minori, in particolare al di sotto dei 400.000 euro. **Non entriamo nel merito del meccanismo previsto dal decreto**, e ci rendiamo conto che individuare criteri e risorse sia un lavoro difficile ma **sarebbe ora di cambiare completamente rotta**. Perché invece di erogare aiuti, visto che sono scarsi e tardivi, non si inverte la rotta e non si azzera la burocrazia, non si straccia il Codice degli Appalti e non si defalcano tasse e balzelli finché occupazione e lavoro non tornano a crescere in misura accettabile? Almeno il debito sa-

rebbe finalizzato ad una crescita vivace e sostanziosa". "Speriamo - prosegue **Felici** - che almeno i tempi di erogazione siano rapidi come promesso e che le modalità operative con cui richiedere il sostegno siano chiare e messe a disposizione dall'Agenzia delle Entrate già dai prossimi giorni".

"**Sicuramente apprezzabili** - conclude **Felici** - **le ulteriori 28 settimane di cassa integrazione** e la sospensione dei termini di versamento di cartelle esattoriali ed avvisi esecutivi fino al 30 aprile prossimo".

Recovery Plan: un'occasione che non deve essere sprecata

"Anche il nostro tessuto imprenditoriale necessita di un vaccino per sconfiggere le malattie croniche che bloccano il sistema di micro e piccole imprese del nostro Paese e del Piemonte (costituito da 117mila circa imprese artigiane). Le riforme, per le quali il recovery plan è il nostro libro dei sogni, rappresentano il vaccino per colmare i ritardi dell'Italia accumulati negli anni, ancora prima della crisi sanitaria, ancora in corso".

Ad affermarlo **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** che aggiunge: "nel frattempo però bisogna anche gestire l'emergenza e per farlo servono provvedimenti straordinari: **ci preoccupano le scadenze fiscali e quelle dei crediti. La moratoria che scade il 30 aprile va rinnovata per evitare che le imprese, alla riapertura, si ritrovino strangolate da adempimenti fiscali e mutui**. Chiediamo, in sintesi, un biennio fiscale bianco. Ma per pensare seriamente ad una ripartenza occorre avviare delle riforme profonde del nostro sistema che rimane quello con un fisco troppo alto, un'inadeguata digitalizzazione della PA, una giustizia lenta, una burocrazia asfissiante." "Per garantire una vitale accelerazione della crescita dell'economia italiana -afferma **Felici**-vanno migliorate le condizioni di competitività delle imprese, anche attraverso una maggiore efficienza dei servizi erogati dalla Pubblica amministrazione. Una sfida non da poco, considerato il momento storico."

In un sondaggio effettuato da Confartigianato Imprese emerge che il 15% delle piccole e medie imprese del Piemonte ha perso il 50% del fatturato ed il 32% è a rischio operativo. Ecco perché non si può sbagliare la misura dei prossimi interventi.

Non si può dimenticare però che l'Italia, secondo la comparazione internazionale del rapporto Doing Business 2020 della Banca Mondiale (2020), è al 58° posto nel mondo e terzultima nell'UE a 27, per facilità di fare impresa. E tutto questo ben prima della pandemia.

"Molteplici sono i ritardi da colmare nel nostro Paese - continua **Felici** - in primis: fisco, burocrazia e giustizia, ma anche la svolta digitale, le opere pubbliche, i tempi di svolgimento degli appalti, l'emergenza occupazionale per giovani e donne sono obiettivi imprescindibili se si vorrà avviare una vera ripresa dopo la pandemia. Ricordiamoci che in tredici indicatori su venti esaminati nel confronto internazionale, l'Italia è agli ultimi tre posti tra i 27 paesi dell'Unione europea".

"Per questo insistiamo -riprende **Felici** - che il **Recovery Plan deve tener conto delle esigenze delle piccole e medie imprese italiane** che restano la spina dorsale del nostro sistema produttivo. Troppe volte in passato abbiamo assistito al varo di leggi, provvedimenti e strategie di investimento pensate solo per i grandi. Se si applicheranno le logiche utilizzate in passato, avremo sprecato un'occasione unica e irripetibile". «Chiediamo inoltre - conclude **Felici** - di rendere stabili gli incentivi per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici, la proroga a tutto il 2023 del superbonus 110%, la valorizzazione degli appalti a km0, incentivi per collaborazione tra enti di ricerca pubblici e micro e piccole imprese e per favorire le reti di imprese impegnate in attività di economia circolare e di transizione ecologica».

Dal Covid al Recovery Plan: Intervista a Marco Granelli



In un periodo storico così complesso, il Welfare può diventare “l’arma in più” a disposizione di Confartigianato, grazie alla sua rete sui territori e a Welfare Insieme. Quali analisi e che prospettive su questo, Presidente?

Anche se l’Italia è il Paese che a livello mondiale ha il maggior numero di piccole imprese e di lavoratori autonomi, le politiche di welfare spesso ne dimenticano le esigenze. Vogliamo puntare a irrobustire il sistema dell’impresa diffusa che rappresenta il 99% del sistema imprenditoriale e più di tutti ha sofferto l’impatto dell’emergenza da Covid-19, mostrando, comunque, una grande capacità di reazione.

In particolare, la dimensione ridotta delle imprese è spesso un ostacolo: i piani di welfare aziendale sembrano essere una prerogativa delle grandi aziende, mentre le piccole e medie realtà sono in difficoltà nell’attuarle sia sul fronte economico, sia per l’assenza di adeguate conoscenze. Proprio per tale ragione, dal 2016 la Confartigianato ha avviato un percorso che ha portato alla realizzazione di nuovi “servizi sperimentali” sul territorio in materia di welfare

aziendale e politiche di conciliazione vita-lavoro, rivolti anzitutto alle MPMI e in particolare al tessuto artigiano. Al fine di proporre soluzioni concrete, distintive e che fossero facilmente accessibili, a settembre 2018 è stata costituita Welfare Insieme Srl Impresa Sociale.

Nell’ottica della Corporate Family Responsibility e di un’economia etica quali drivers di innovazione, sostenibilità e competitività, la mission aziendale della società intende coniugare l’offerta di servizi necessari alle esigenze contrattuali e aziendali delle MPMI con una grande attenzione al territorio.

Gli imprenditori trovano inoltre in Confartigianato numerosi servizi che danno risposte ai problemi cruciali: dalla sanità integrativa alla previdenza, dalla formazione al sostegno al reddito, dall’assistenza agli anziani alla cura dei bambini, fino alla conciliazione lavoro e famiglia per le imprenditrici, senza dimenticare le tante iniziative di recupero del disagio sociale. La crescita sostenibile e non episodica delle imprese, infatti, passa sempre più dalla consapevolezza del loro profondo ruolo sociale, come attori per lo sviluppo del territorio e delle comunità.

L’imprenditorialità deve caratterizzarsi sempre più quale generatrice, al contempo, di valore economico e sociale: un modello centrato sul principio di reciprocità, sulla “circular economy”. Parlare di sociale in ambito imprenditoriale non significa solamente far riferimento agli ambiti di attività in cui può operare l’impresa, quanto, invece, alla capacità dell’imprenditore di produrre innovazione sociale, ovvero generare soluzioni nuove, più efficaci, efficienti di quelle esistenti, in risposta a problemi di natura sociale. In altri termini, significa infrastrutturare l’impresa e le sue componenti attraverso logiche di condivisione e partecipazione.

Welfare Insieme Srl Impresa Sociale rappresenta, quindi, uno strumento innovativo, a elevato impatto sociale, capace di promuovere un nuovo modello di welfare community, fatto dall’intreccio tra pratiche di welfare aziendale e la trasformazione dei sistemi di welfare territoriale e del diffuso mondo del privato sociale.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali Andrea Orlando si sta confrontando con Confartigianato, le altre Organizzazioni d'impresa e i Sindacati, sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Un'occasione per affrontare anche il tema del welfare?

La riforma al centro del confronto deve poggiare su una analisi storica e articolata per settori degli ammortizzatori sociali. Un ammortizzatore sociale universale uguale per tutti i settori mortificherebbe le esperienze positive maturate nell'artigianato e le nostre specificità. Vogliamo che ci sia riconosciuta l'efficacia delle buone pratiche che abbiamo realizzato. Basti dire che durante il 2020 abbiamo messo in campo, con il Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato, un sostegno straordinario, erogando prestazioni per oltre 2 miliardi a 750mila lavoratori e 211mila aziende. Abbiamo anche allargato il campo a prestazioni di welfare e di sanità integrativa, dimostrando così che il nostro sistema della bilateralità funziona ed è indispensabile per mettere in sicurezza famiglie e lavoratori. Occorre implementarlo e rendere meno farraginoso e burocratico il sistema della cassa integrazione.

Tutto questo per dire che il welfare rappresenta uno strumento efficace per rispondere alle esigenze di lavoratori e aziende. Offre maggiori garanzie e sicurezza, consentendo il soddisfacimento di una vasta gamma di bisogni (es. cura e istruzione dei figli, conciliazione vita/lavoro, previdenza integrativa, benessere personale e della salute, ecc.), senza intaccare il potere d'acquisto della propria busta paga, anche quando l'azienda non è in condizioni floride.

Efficacia, efficienza e semplicità sono le parole chiave del processo di aggiornamento degli strumenti di welfare, con l'obiettivo di implementare la competitività delle imprese, le competenze di lavoratori e datori di lavoro. La necessità di mettersi in rete e ideare strumenti nuovi e condivisi rappresenta ancora oggi – come lo è stato in passato per ragioni di competitività e internalizzazione – la via maestra per lo sviluppo e la crescita attraverso la tutela del benessere dei dipendenti e, più in generale, della comunità locale.

Il processo di rinnovamento coinvolgerà la struttura delle prestazioni e degli sportelli. Nuove sinergie funzionali verranno messe in campo in collaborazione con i Fondi di categoria, gli Enti bilaterali e le realtà specializzate del Sistema; nuovi strumenti,

governance e spazi di lavoro comuni, per individuare nuove soluzioni dal punto di vista dell'evoluzione organizzativa, della gestione finanziaria e della valorizzazione delle iniziative a tutela della sicurezza sul lavoro e del benessere dei dipendenti, delle imprese, nonché delle comunità locali.

Come valorizzare il Mondo Artigiano nel post Covid ?

Con il Recovery Plan l'Italia ha l'occasione di cambiare ciò che non funziona e di fare leva sui propri punti di forza, a cominciare dalle piccole imprese di cui vanno sostenute la vitalità e la capacità di produrre valore artigiano. Il PNRR deve esprimere l'ambizione di progettare e di attuare interventi di rilancio della competitività italiana che vanno costruiti con il costante coinvolgimento delle parti sociali. Con altrettanta determinazione, vanno realizzate le grandi riforme, dal fisco alla burocrazia alla giustizia civile, indispensabili a eliminare gli storici ostacoli allo sviluppo dell'Italia.

Il futuro economico e sociale del Paese dipende anche dalla capacità di investire sulle piccole imprese 'a valore artigiano' che combinano sostenibilità economica, sociale e ambientale e che contribuiscono a fare della nostra manifattura la seconda d'Europa dopo la Germania. Il Recovery Plan è l'occasione per accompagnare le nostre aziende nella nuova economia post Covid sia con misure strutturali di riduzione della pressione fiscale e semplificazione degli adempimenti burocratici, sia facilitandone l'accesso a nuovi strumenti di finanza d'impresa, alla ricerca e ai progetti di innovazione digitale e tecnologica, di transizione ecologica e di internazionalizzazione, agli interventi per la formazione e il trasferimento d'impresa e di competenze ai giovani, a partire dal rilancio dell'apprendistato quale canale privilegiato di ingresso nel mondo del lavoro.

È necessario porre l'artigianato e le piccole imprese al centro degli interventi di politica economica, valorizzandone le capacità di creare occupazione, sviluppo e innovazione, e sostenendo gli imprenditori nei loro sforzi per garantire la qualità e la sostenibilità economica e sociale. In questo contesto, le politiche di welfare aziendale si delineano quali strumenti necessari per favorire la produttività e la competitività delle imprese, le competenze di lavoratori e datori di lavoro.



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



aderire FABENE

LA BILATERALITÀ
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
EBAP

www.ebap.piemonte.it



PIF 2020-2021: la Regione Piemonte favorisce l'internazionalizzazione

Progetti Integrati di Filiera PIF 2020-2021, la Regione Piemonte si prefigge l'obiettivo di favorire l'incremento del livello di internazionalizzazione delle PMI piemontesi per raggiungere e conquistare nuovi e maggiori spazi di mercato all'estero.

Saranno 8 le filiere produttive di eccellenza interessate dal progetto: Automotive&Transportation, Aerospazio, CleanTech/GreenBuilding, Abbigliamento-AltaGamma-Design, Tessile, Agroalimentare, Meccatronica, Salute e Benessere. Alle realtà che operano in questi settori PIF proporrà attività diversificate come partecipazione a fiere internazionali e business convention; B2B, missioni, study tour e visite aziendali in Italia e all'estero; Percorsi di supporto all'aggregazione attraverso tavoli tecnici; Country focus e percorsi collettivi su tematiche tecniche e manageriali; il tutto realizzato in modalità fisica o a distanza secondo le vigenti disposizioni regionali, nazionali e internazionali. Nel primo anno le PMI ammesse ai PIF parteciperanno a titolo gratuito a tutte le iniziative grazie ad una

riduzione totale dei costi. Nel secondo anno molte iniziative saranno ancora gratuite o sarà comunque prevista una significativa riduzione sui costi di partecipazione.

Agevolazioni concesse: 15mila euro all'anno a impresa per ogni filiera a cui l'azienda viene ammessa, in regime de minimis. L'agevolazione consiste in una riduzione sui costi di partecipazione alle iniziative proposte. ^[1]_[SEP]

“Il lavoro delle istituzioni deve essere quello di supportare le aziende del territorio che vogliono conquistare nuovi mercati all'estero. E' in questo senso che vanno i Progetti Integrati di Filiera PIF 2020-2021 voluti dalla Regione Piemonte - afferma **Fabrizio Ricca, assessore all'Internazionalizzazione della Regione Piemonte** -. Affacciarsi su nuovi mercati è diventato fondamentale ma non sempre le PMI riescono da sole a fare quel passo che può permettere loro di vendere fuori dall'Italia. Per questo la Regione vuole dimostrare che lavorando in sinergia questo obiettivo può essere accessibile a tutti”.



**IMPRESE
PATRIMONIO
DEL PAESE**

La forza del valore artigiano

2021



Tempi di pagamento comuni-imprese: 40 giorni di media per saldare fatture a imprese e professionisti del Piemonte



Per le imprese e i professionisti che lavorano con i Comuni del Piemonte, non arrivano notizie positive sul pagamento delle fatture: in media, nei primi tre trimestri del 2020, a fronte di un importo totale di 1,6 miliardi di euro di fatture ricevute, i Comuni piemontesi hanno pagato 1,3 miliardi di euro, mediamente in 40 giorni: il dato è superiore a quello medio nazionale (36 giorni) e al limite di 30 giorni fissato nel 2013 recependo la direttiva comunitaria sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Nel complesso sono al di fuori dei limiti di legge, pagando sopra ai 30 giorni, il 55,1% dei Comuni piemontesi (651 Comuni), (50,1% media nazionale), con una quota del 58,1% sull'importo pagato dai Comuni (748 milioni di euro).

I termini di pagamenti sono più contenuti per i comuni localizzati nelle province di Vercelli (in media i Comuni della provincia pagano a 26 giorni), Novara (26 giorni) e Cuneo (31 giorni). 2 territori piemontesi su 8 rientrano nella classifica nazionale tra le province con comuni più virtuosi (che pagano entro 30 giorni). Impiegano mediamente un maggior numero di giorni per effettuare pagamenti i comuni della provincia di Alessandria (57) e di Asti (56). Nel mezzo troviamo: Torino 43 giorni, Biella 35 giorni e Verbanò 33 giorni. Quote più alte di comuni che pagano entro i termini della riforma (30 giorni) si rilevano per la provincia di Verbanò-Cusio-Ossola (55,9%), Novara (55,2%) e Torino (54,8%).

La quota di fatture pagate dai comuni paganti entro i 30 giorni supera la quota media regionale del 41,9%

nelle province di Vercelli (72,6%), Novara (68,1%), Verbanò-Cusio-Ossola (59,0%) e Cuneo (58,3%).

A certificare questi risultati è la rilevazione dall'Osservatorio per le Micro e Piccole Imprese di Confartigianato Imprese Piemonte dal titolo "Analisi tempi di pagamento dei comuni piemontesi nei primi 3 trimestri del 2020", su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

"I ritardi relativi al saldo delle fatture a imprese e professionisti da parte delle Amministrazioni locali sono di particolarmente gravità, in quanto ci troviamo nel pieno della crisi da pandemia che ha portato il 32,3% delle imprese piemontesi in crisi di liquidità - commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - Vedere come la maggioranza dei Comuni del Piemonte non rispetti il diritto delle imprese ad essere pagate in tempi certi, è come recitare, per loro, il "de profundis". Le imprese non possono essere trattate come bancomat, auspichiamo quindi che le Amministrazioni Locali rientrino nei termini di legge e onorino i propri debiti". "Come ripetiamo da anni, la soluzione contro i ritardi e per rispettare il diritto delle imprese ad essere pagate in tempi certi - sottolinea **Felici** - sarebbe quella di applicare la compensazione diretta e universale tra i debiti e i crediti degli imprenditori nei confronti dello Stato. Capiamo come ci siano ancora tante difficoltà finanziarie e organizzative ma non tolleriamo che a farne le spese siano sempre i professionisti e le imprese". "Il ritardo dei pagamenti è una condizione che pone, e ha posto anche in passato, tante piccole imprese del Piemonte nella condizione di rinunciare a partecipare ai bandi pubblici per paura delle lungaggini e dei contenziosi - conclude **Felici** - in questo periodo, dove si parla tanto di un più facile accesso delle microimprese agli appalti di opere pubbliche, il cui avvio potrebbe servire a immettere nel mercato importanti risorse economiche, a creare lavoro e a salvare imprese e posti, il problema è che se poi i pagamenti vengono effettuati in maniera tardiva, le imprese non sono interessate a partecipare ai bandi pubblici".

L.R. 34/04 Sostegno agli investimenti delle imprese

In data 18 febbraio 2020 apre ufficialmente lo sportello di presentazione delle domande di **finanziamento agevolato e contribuito a fondo perduto** a valere sulla nuova L.R. 34/04 "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" per le mPMI piemontesi, cui **CONFIDARE è accreditato quale ente COFINANZIATORE**. L'agevolazione è finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione di **progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte**.

Beneficiari

- *micro e piccole imprese: intervento minimo € 25.000*
- *medie imprese: intervento minimo € 250.000*
- *grandi imprese: intervento minimo € 500.000*

Contributo in conto interessi

*70% fondi regionali, a tasso zero
30% fondi bancari o fondi CONFIDARE (a tasso di convenzione)*

Contributo a fondo perduto

- *micro imprese: 10% della quota regionale di finanziamento*
- *piccole imprese: 8% della quota regionale di finanziamento*
- *medie imprese: 4% della quota regionale di finanziamento*

www.confidare.it

CONFIDARE mette a Tua disposizione un servizio di consulenza dedicato, per fornirti tutte le informazioni necessarie ed assisterti passo dopo passo nella presentazione della domanda.

Invia una richiesta al nostro servizio agevolato@confidare.it e sarai ricontattato da uno dei nostri specialisti.

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA IMPRESA

Filiali: Torino, Roma, Milano, Novara, Asti

Punti Credito: Alessandria, Biella, Ciriè, Cuneo, Fossano, Gravellona Toce, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Savona, Tortona, Vercelli

Unioncamere Piemonte: calano le imprese in rosa in Piemonte (-0,8%)



A fine dicembre 2020 le imprese femminili con sede in Piemonte ammontavano a 95.879 unità, in diminuzione rispetto alle 96.591 di fine 2019. Le aziende in rosa rappresentano una fetta importante del tessuto imprenditoriale regionale, **raggiungendo una quota del 22,5% delle imprese complessivamente registrate in Piemonte**, operano prevalentemente nei settori del **commercio**, dell'**agricoltura** e dei **servizi alla persona**, nel **11,4%** dei casi sono guidate da **straniere**, il **10,8%** è amministrato da **giovani imprenditrici**: è questo l'identikit delle **imprese femminili** registrate in Piemonte.

Nel corso del 2020, il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha registrato la **nascita**

di 5.339 imprese femminili, a fronte delle **6.065 che hanno, invece, cessato la propria attività** (al netto delle cancellazioni d'ufficio): il **saldo** tra i due flussi è risultato, dunque, **negativo per 726 unità**, traducendosi in un **tasso di crescita del -0,8%**.

Sebbene il dato sia peggiore rispetto a quello del sistema imprenditoriale valutato nel suo complesso (-0,23%), **l'imprenditoria femminile piemontese manifesta una maggiore vivacità, sia in termini di natalità** (tasso del 5,5%, a fronte del 4,9% registrato per il totale delle imprese), **che di mortalità** (tasso del 6,3%, contro un 5,1%). La dinamica mostrata dalla componente femminile del tessuto imprenditoriale piemontese appare, inoltre, in controtendenza

rispetto a quanto osservato a livello complessivo nazionale (+0,1%).

“L’imprenditoria femminile riveste un ruolo fondamentale nell’economia del nostro territorio, mostrando una tenacia che sorprende da anni. - commenta **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte -. Il Sistema camerale dedica un’attenzione particolare alle imprenditrici: presso le Camere di commercio piemontesi sono costituiti i CIF, Comitati provinciali per la promozione dell’imprenditoria femminile, che, in collaborazione con enti pubblici e privati, si occupano di sviluppo e qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell’imprenditoria, promuovendo azioni per il miglioramento dell’accesso al credito per le imprese femminili, attività di formazione e indagini conoscitive per analizzare le dinamiche che caratterizzano il legame donna-impresa. Sostenere e incentivare l’imprenditorialità in rosa, oltre che essere necessario per una questione di pari opportunità, rappresenterà anche un volano di crescita economica per la nostra regione e il nostro Paese”.

Circa un quarto delle 95.879 imprese guidate da donne svolge la propria attività nel **commercio**, seguito, a distanza ragguardevole, dalle attività dell’**agricoltura**, che concentrano il **13,6%** delle realtà imprenditoriali, e dalle **altre attività dei servizi**, in cui trovano spazio le attività dei servizi alla persona, che convogliano il **12,0%** delle aziende. Quote significative di imprese femminili operano, inoltre, nelle **attività dei servizi di alloggio e ristorazione (10,0%)** e in **quelle immobiliari (7,8%)**. **Valutando l’incidenza delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore, si segnala l’importante specializzazione femminile delle altre attività dei servizi (oltre il 58,1% delle imprese è amministrato da donne), delle attività di alloggio e ristorazione e di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (in entrambi i comparti oltre tre imprese su dieci sono femminili)**. Analizzando la dinamica espressa dalle imprese “in rosa” nel corso nel 2020 emerge come a fronte di una flessione complessiva di lieve entità esistano rilevanti differenze settoriali. Le imprese femminili hanno subito una consistente contrazione nel comparto **agricolo (-2,5%)**, nel **commercio (-2,1%)** e un calo più contenuto nell’**industria manifatturiera (-1,1%)**. Stabile l’andamento evidenziato dalle imprese in rosa

delle altre **attività di servizi (+0,4%)** e del **turismo (+0,5%)**. In lieve crescita il dato delle **attività immobiliari (+0,7%)** del **Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,0%)**. Il ritmo espansivo assume maggior intensità nel **comparto delle costruzioni (+2,1%)**, **nelle attività professionali scientifiche e tecniche (+2,2%)** e **soprattutto nelle attività finanziarie e assicurative (+5,1%)**.

L’analisi per forma giuridica assunta dalle imprese femminili piemontesi segnala, rispetto al sistema imprenditoriale nel suo complesso, una maggiore concentrazione di **ditte individuali**, che rappresentano il **66,5%** delle realtà guidate da donne, a fronte di una quota del 56,2% osservata a livello complessivo regionale. Il **17,6%** delle aziende “in rosa” si è costituito nella forma di **società di persone** (contro il 22,1% per il totale delle imprese), il **14,2%** è una **società di capitale** (contro un 19,4% complessivo); solo l’**1,8%** delle imprese femminili, infine, assume **forme giuridiche diverse** dalle precedenti.

Si rileva, anche per l’imprenditoria femminile piemontese, la tendenza al progressivo rafforzamento strutturale: nel 2020, infatti, la dinamica migliore spetta alle **società di capitale**, che registrano un **tasso di crescita del 2,4%**. Le **società di persone** scontano il risultato peggiore (**-3,2%**), le **imprese individuali** mostrano una lieve flessione (**-0,8%**), mentre le **altre forme** rivelano un tasso di sviluppo sostanzialmente piatto (**+0,1%**).

L’analisi territoriale rivela come la componente femminile assuma una rilevanza maggiore nei sistemi imprenditoriali di **Alessandria (23,3%)** e **Asti (23,0%)**. A **Novara e Verbania** le imprese femminili rappresentano il **22,9%** delle imprese provinciali, mentre a **Cuneo e Vercelli** l’incidenza delle imprese “in rosa” si attesta al **22,6%**. A **Torino (22,3%)** e **Biella (20,6%)**, infine, si rileva una presenza femminile inferiore alla media regionale.

Quanto alla dinamica esibita nel corso del 2020, si evidenziano variazioni negative per tutte le province. I dati più critici riguardano **Vercelli (-2,1%)**, seguita da **Alessandria, Cuneo e Verbania**, tutte e tre con un tasso del **-1,3%**. **Biella** segna un calo del **1,1%**. Orientato alla stazionarietà appare, invece, il risultato delle imprese in rosa di **Asti (-0,5%)**, **Novara (-0,5%)** e **Torino (-0,4%)**.

aderire **FABENE**

LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

www.fondartigianato.it

Mercato del lavoro in Piemonte: il 2020 si chiude con una flessione del numero di occupati

Nel 2020 l'emergenza sanitaria e le misure introdotte per contenerla hanno portato alla sospensione delle attività di interi settori produttivi generando, anche in Piemonte, uno shock senza precedenti sia sulla produzione di beni e servizi sia, di conseguenza, sul mercato del lavoro. **Il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione hanno, tuttavia, evitato che le ricadute su occupazione ed economia assumessero toni drammatici.**



Il numero medio di occupati in Piemonte nel 2020 si è attestato a 1.778 mila, il 2,8% in meno rispetto alla media 2019. Il 55,6% è rappresentato da soggetti di genere maschile contro il 44,4% di genere femminile. **Il calo degli occupati di 52mila unità è riconducibile a una marcata flessione registrata dal comparto agricolo (-5,3%) e dal commercio e turismo (-4,4%), seguita da una contrazione consistente nelle altre attività di servizi (-3,6%).** Una flessione in linea con la media complessiva ha caratterizzato, invece, l'industria in senso stretto (-2,8%). **Unico comparto in crescita risulta quello delle costruzioni (+10,9%)** spinto dal Decreto Rilancio 2020, che ha aperto nuove interessanti prospettive per il settore. "La situazione emergenziale che continuiamo a vivere, a causa della pandemia da Covid-19, ha avuto un impatto determinante sulla crescita e lo sviluppo economico della nostra regione – commenta il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia** -. La sospensione e il rallentamento di alcune categorie produttive hanno determinato conseguenze senza precedenti sulla produzione delle nostre merci e sull'erogazione di servizi e, di conseguenza, anche sull'occupazione. Gli ammortizzatori sociali e le strategie

adottate a più livelli per evitare contraccolpi ancora più seri sui livelli occupazionali italiani stanno svolgendo un ruolo di paracadute, purtroppo non del tutto sufficiente. Il clima generale di sfiducia e incertezza hanno colpito tutti i settori, a eccezione delle costruzioni, e soprattutto le donne e i giovani. Accelerare la campagna vaccinale continua a essere l'unica strada davvero efficace per ritornare a crescere e a investire nel capitale umano".

Nel 2020 l'occupazione dipendente è calata dell'1,6%, mentre per quella indipendente la contrazione ha assunto un'intensità maggiore (-6,6%). La riduzione ha interessato in particolare gli occupati a tempo parziale (-8,8%), mentre quelli a tempo pieno hanno evidenziato un calo inferiore alla media (-1,4%). **Nel 2020 sono stati i titoli di studio meno qualificati a segnare la flessione più elevata. Sono apparsi, invece, stabili gli occupati con laurea e post-laurea.** Sul fronte dei disoccupati nel 2020 si rileva un calo di 7mila unità rispetto al 2019, parallelamente è aumentato il numero di inattivi (coloro che non hanno un lavoro, ma non lo cercano nemmeno). Il contenitore "a fisarmonica" delle non forze di lavoro è cresciuto, infatti, di 41mila unità rispetto al 2019 (+5,4%). Analizzando il tasso di disoccupazione appare evidente la diminuzione registrata sia dal Piemonte, che passa dal 59,0% del 2019 al 58,1% del 2020, sia dell'Italia che perde circa un punto e mezzo, attestandosi al 64,6%. **Permane anche 2020 il noto divario di genere, circa 13,6 punti separano il tasso di occupazione maschile (71,4%) da quello femminile (57,8%). Il tasso di disoccupazione del Piemonte si mantiene su livelli nettamente inferiori a quelli medi nazionali: la regione, nel 2020, ha conseguito un tasso di disoccupazione del 7,5%, stabile rispetto al 2019.** L'Italia ha segnato un lieve calo, passando dal 10,0% al 9,2% del 2020. Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione esiste in Piemonte un evidente scarto di genere, quello maschile nel 2020 si attesta al 6,5% e quello femminile all'8,8%. Sul fronte della disoccupazione giovanile (15-24 anni) il dato piemontese (24,6%) relativo al 2020 continua a essere marcatamente maggiore alla media europea (15,2%), ma inferiore rispetto al risultato nazionale (29,4%).

PREVISIONI OCCUPAZIONALI: OLTRE 25MILA ENTRATE PREVISTE A MARZO 2021 DALLE IMPRESE PIEMONTESI

Sono circa 25.060 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per marzo 2021, 7.910 unità in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e 3.220 unità in meno rispetto all'analogo periodo del 2019, quando l'economia non era ancora stata investita dalla pandemia da Covid-19. Il 78% riguarderà lavoratori dipendenti, mentre il 22% sarà rappresentato da lavoratori non alle dipendenze. Nel 31% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 69% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). **Complessivamente nel trimestre marzo-maggio 2021 le entrate stimate saranno circa 69.360.** Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da **Unioncamere e Anpal**. Delle 25.060 entrate previste in Piemonte nel mese di marzo 2021 il 16% è costituito da laureati, il 34% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano entrambi il 24%. In uno scenario caratterizzato ancora dalle restrizioni per il Covid e dall'incertezza legata all'andamento della campagna vaccinale, sono, ancora una volta, i **servizi** a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro (60%, dato in forte calo però rispetto al 68% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente). Il **comparto manifatturiero**, genera

circa il 28% della domanda di marzo 2021 mentre il **settore edile**, grazie anche ai nuovi incentivi, segna oltre 3mila entrate programmate nel mese di marzo e poco meno di 9mila per l'intero trimestre marzo-maggio 2021.

Il 21% delle entrate previste per marzo 2021 nella nostra regione sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, il 37% sarà costituito da operai specializzati e conduttori di impianti, il 31% riguarderà impiegati, professioni commerciali e dei servizi e l'11% profili generici.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio (39%), segue l'area commerciale e vendita (19%) e quella tecnica e di progettazione (20%), la logistica si attesta all'11%, seguita dall'area amministrativa con il 6% delle entrate previste.

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 35 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono, infatti, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, quota superiore rispetto a quella media nazionale (32 imprese su 100).

Le professioni più difficili da reperire in regione, così come a livello nazionale, a marzo 2021 sono gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche.



Commercio estero in Piemonte: il 2020 si chiude con una contrazione import-export

Gli effetti della pandemia da Covid-19 sugli scambi internazionali sono stati pesantissimi. La caduta di produzione e domanda ha penalizzato molti Paesi e rallentato le dinamiche del commercio estero colpito anche dalle difficoltà di collegamento, di trasporto, e dalle restrizioni messe in campo dalle principali economie mondiali per contrastare l'emergenza sanitaria.

In quest'ottica vanno letti anche i risultati di Unioncamere Piemonte che hanno caratterizzato il Piemonte.

Nel 2020 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 41,0 miliardi di euro, registrando una contrazione del 12,7% rispetto al 2019.

Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come l'andamento del valore delle vendite all'estero sia derivato da una dinamica fortemente negativa segnata nei primi tre trimestri dell'anno, seguita da una ripresa d'intensità modesta nel periodo ottobre-dicembre 2020. Alla **flessione del 7,4% del I trimestre** ha fatto seguito l'elevatissima contrazione del periodo **aprile-giugno 2020 (-36,3%)**. Nel **III trimestre** la variazione tendenziale si è attestata al **-7,8%**, per poi invertire la rotta negli **ultimi tre mesi dell'anno (+2,0%)**.

Sul fronte delle **importazioni** il 2020 ha registrato una flessione del 13,5% rispetto all'anno precedente; il valore dell'import piemontese di merci è sceso a **27,9 miliardi di euro**.

Il **saldo della bilancia commerciale**, pari a **13,1 miliardi** di euro, permane, dunque, di segno positivo, in diminuzione di circa 1 miliardo rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 14,1 miliardi.

Il risultato negativo evidenziato dal Piemonte nel corso del 2020 è più consistente rispetto a quello medio nazionale. Le **esportazioni italiane** hanno, infatti, registrato un **calo dell'9,7%** rispetto all'anno precedente.

“L'emergenza sanitaria mondiale e la paralisi internazionale delle merci non potevano non interessare anche il Piemonte, che chiude l'anno con una flessione dell'export del 12,7%. Il risultato positivo solo dell'ul-

timo trimestre 2020 (+2,0%) ci fa, invece, ben sperare nella possibilità per la nostra regione di una ripresa dei valori del commercio estero. Continua a essere prioritaria e necessaria in quest'ottica, però, l'attuazione di un rapido piano vaccini nazionale e internazionale” commenta **Gian Paolo Coscia**, presidente di Unioncamere Piemonte.

La flessione marcata dell'export nazionale (la più ampia registrata dal 2009) è derivata da riduzioni significative delle vendite oltreconfine per tutte le regioni italiane ad eccezione del Molise (+26,0%). I cali più intensi, dovuti principalmente al crollo delle vendite di prodotti energetici, riguardano la Sardegna (-40,6%) e la Sicilia (-24,2%), le flessioni più contenute la Liguria (-0,7%) e la Basilicata (-4,4%).

Le performance negative delle quattro principali regioni esportatrici italiane – Piemonte (-12,7%), Lombardia (-10,6%), Emilia-Romagna e Veneto (-8,2% per entrambe) – spiegano da sole circa i due terzi del calo dell'export nazionale.

Nonostante la contrazione a doppia cifra, il **Piemonte** si conferma anche nel 2020 la **quarta regione esportatrice**, con una **quota del 9,45% delle esportazioni complessive nazionali**, dato in continua riduzione rispetto agli anni precedenti: 2019 (9,8%), 2018 (10,4%) e 2017 (10,7%). La Toscana (9,44%) segue a solo un decimo di punto di distanza.

Tutti i principali settori export-oriented hanno subito le difficoltà del commercio internazionale. **Solo il comparto alimentare ha chiuso l'anno con una sostanziale stabilità rispetto al 2019 (+0,0%)**.

Registrano una flessione superiore rispetto alla media regionale i prodotti del **tessile abbigliamento**, la cui vendite oltre confine **calano del 19,9%**.

Anche i **mezzi di trasporto**, secondo comparto dell'export regionale, mostrano un calo elevato rispetto all'anno precedente **(-18,0%)**. All'interno dei mezzi di trasporto il dato più preoccupante è stato registrato dalla **nautica (-53,8%)** e dal **ferro-tranviario (-27,9%)**. L'**aerospaziale flette del 21,5%**, seguito dalla **componentistica autoveicolare (-19,7%)**. Elevato, ma

più contento della media del settore, il calo segnato dall'export di **autoveicoli (-13,2%)**. Decisamente negativa è risultata anche la dinamica esibita dal comparto dei **metalli**, che **ha segnato una flessione del 14,7%**. Con circa un quinto dell'export regionale la **meccanica** diventa, al posto dei mezzi di trasporto, il primo settore piemontese per vendite all'estero e registra una **contrazione del valore esportato del 13,7%**. Inferiore alla contrazione media piemontese, la variazione negativa registrata dalla **gomma plastica (-11,3%)**.

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi all'estero si osserva come il principale bacino di riferimento risulti anche nel 2020, nonostante l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, l'**Ue 27**, verso cui è diretto il **55,4%** dell'export regionale, contro il **44,6% destinato ai mercati extra-Ue 27**. La performance dell'export piemontese verso i mercati comunitari è risultata complessivamente negativa nel 2020, **calando del 12,0%** rispetto all'anno precedente.

Il risultato è dovuto principalmente al trend registrato dall'esportazioni piemontesi verso la **Francia (-13,5%)**, primo mercato per le vendite all'estero della regione.

Una **flessione del 10,6%** è stata registrata dall'export verso la Germania, secondo mercato di riferimento. Le vendite verso la **Spagna** hanno segnato una **riduzione del 16,5%**. Contrazioni a doppia cifra caratterizzano anche l'export verso la **Polonia (-16,9%)**, la **Repubblica Ceca (-12,5%)** e la **Svezia (-14,1%)**.

Le vendite piemontesi dirette ai **Paesi extra-Ue 27** hanno mostrato, nel corso del 2020, un trend maggiormente preoccupante, registrando un **calo del 13,5%** rispetto all'anno precedente. Su questo risultato hanno influito pesantemente le dinamiche evidenziate verso il **mercato svizzero (-24,9%)**, **quello statunitense (-15,6%)** e **quello britannico (-17,7%)**. Inteso anche il calo verso la **Turchia (-9,8%)** e la flessione verso il **Giappone (-11,6%)**. Positivo e incoraggiante, invece, il trend delle vendite in **Cina** che segna una, seppur debole, crescita **(+0,4%)**.



Centro Nazionale di alta tecnologia per l'Idrogeno Confartigianato Piemonte sostiene il progetto



Matteo Marnati

“Il Piemonte scommette sull'idrogeno per contribuire alla crescita delle imprese, per lo sviluppo della ricerca e per il rilancio dell'economia, in chiave di sostenibilità ambientale. Oggi il Piemonte rappresenta in questo settore tecnologico la regione italiana con l'offerta più completa di spazi, dotazioni ed intelligence a servizio delle imprese nazionali ed è un territorio di eccellenza di livello europeo: le sue imprese e i suoi centri di ricerca sono in grado di rispondere alle nuove sfide sulle tecnologie dell'idrogeno lanciate dai mercati internazionali. Il Piemonte è una regione leader in Europa nel comparto manifatturiero con imprese teste di filiera nell'automotive, nell'aerospazio, nei settori ferroviario, chimica ed energia. Questo tessuto industriale alimenta filiere di eccellenza che coinvolgono piccole e medie imprese ad alto contenuto tecnologico a scala regionale, nazionale e internazionale. Una regione che si qualifica come un motore industriale nazionale. Siamo pronti e preparati per la grande sfida dell'idrogeno”. Così l'assessore regionale all'Ambiente, Ricerca e Innovazione, **Matteo Marnati**, nel corso della pre-

sentazione a centri di ricerca, aziende e associazioni, che sostengono l'iniziativa, del position paper proposto da Regione Piemonte e Città di Torino, per ospitare il Centro Nazionale di Alta Tecnologia, elaborato da Environment Park.

“La Città di Torino ha istituito a inizio 2020 un tavolo di lavoro specifico sull'idrogeno e le tecnologie emergenti ad esso collegate, denominato “Torino Circolare”. Obiettivi dell'iniziativa sono valorizzare gli attori della filiera della mobilità sostenibile cittadina e coordinare gli sforzi per far avanzare, in maniera coesa e inclusiva per il territorio, la ricerca e l'innovazione su questa nuova frontiera tecnologica – dichiara **l'Assessore per l'Innovazione e la Smart City della Città di Torino, Marco Pironti** – Siamo molto contenti di veder convergere il nostro lavoro nella proposta istituzionale allargata guidata dalla Regione Piemonte. In questo modo il nostro territorio potrà assumere un ruolo strategico rispetto al Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno”

Una regione, dunque, nella quale è presente un ecosistema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico di rilevanza europea; una rete di competenze gestite dai centri di ricerca pubblici del territorio che dialogano con imprese locali, nazionali e internazionali e, parallelamente, un sistema di imprese manifatturiere attive nel campo dell'idrogeno, concentrate in diverse filiere.

Una candidatura, o più tecnicamente una manifestazione di interesse spontanea, sostenuta dal sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico - Politecnico di Torino, Università di Torino e Università del Piemonte Orientale, IIT (Istituto Italiano di tecnologia) e Environment Park- e da moltissime aziende. A supportarla anche Dap - Distretto Aerospaziale Piemonte, Unioncamere Piemonte, Confindustria Piemonte, **Confartigianato Imprese Piemonte**, Confapi Piemonte, Cna Piemonte, Sindacato Artigiani CasArtigiani, Amma (Aziende Meccaniche Meccatroniche Associate) e Anfia.



aderire FABENE

LA SANITÀ
INTEGRATIVA
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
SAN.ARTI.
www.sanarti.it



La tappa di Torino di “Piemonte Cuore d’Europa”



“Se da una parte dobbiamo camminare con l’occhio vigile alla sanità e al vaccino, dall’altra dobbiamo riservare un’attenzione altrettanto vigile all’economia e alla ripartenza di un Piemonte in cui tutti chiedono di poter tornare a lavorare il prima possibile. E oggi abbiamo gli strumenti per poterlo fare, ovvero il Recovery Plan e i fondi europei scritti con il territorio, che saranno la benzina da mettere nel motore del Piemonte”: è quanto ha dichiarato il presidente **Alberto Cirio** a conclusione della tappa di Torino di “Piemonte Cuore d’Europa.

E’ così terminato il roadshow che la Regione ha voluto organizzare per condividere con i rappresentanti del mondo economico, sociale e istituzionale di tutte le province i documenti di lavoro che delineano le priorità su cui concentrare le risorse in arrivo nei prossimi anni dall’Europa: dai fondi del Recovery Plan, per i quali è stato presentato un piano del valore di 13 miliardi di euro, alla prossima programmazione dei fondi europei 2021-2027, che avrà un valore di quasi 4 miliardi di euro (circa un miliardo in più rispetto al passato). Una programmazione che si concentrerà su 5 obiettivi: un Piemonte più intelligente e competitivo, più verde e sostenibile, più connesso, più sociale e inclusivo, più vicino ai cittadini.

Tra i temi evidenziati dai rappresentanti delle istituzioni, delle varie categorie economiche, dei sindacati e dalle numerose istituzioni (tra i partecipanti il prefetto Claudio Palomba, il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia, la sindaca di Torino e della Città metropolitana Chiara Appendino, il presidente della Camera di Commercio Dario Gallina e della Fondazione CRT Giovanni Quaglia, il segretario generale della Compagnia di San Paolo Alberto Anfossi, il direttore dell’Unione Industriale Angelo Cappetti, i rettori dell’Università e del Politecnico di Torino Stefano Geuna e Guido Saracco, **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte**) l’individuazione di pochi ma grandi progetti capaci di generare competitività e occupazione con particolare riguardo alla filiera dell’innovazione, la redazione di bandi calibrati sulle esigenze dei destinatari per facilitarne l’accesso, l’utilizzo veloce delle risorse a disposizione come strategia basilare per colmare il divario con gli altri Paesi, la creazione dei distretti del commercio, l’investimento sull’istruzione e sulla formazione professionale in quanto chiavi di volta per la riconversione delle imprese e la coesione sociale, il recupero delle aree dismesse, lo sviluppo della digitalizzazione per favorirne l’attrattività e la sostenibilità.

Tra i progetti prioritari il Parco della Salute, il Manufacturing Center e la Città dell'Aerospazio di Torino, la Città della Scienza di Grugliasco. Senza dimenticare la semplificazione amministrativa, il contrasto al dissesto ideogeologico, l'attenzione alla qualità della vita nelle zone di montagna.

“Entro fine marzo avremo consolidato il documento che arriverà al premier Draghi - ha aggiunto **Cirio** - e che scriveremo dopo essere andati nelle varie province con un'iniziativa che ha rappresentato un momento di concertazione per fare in modo che i documenti non vengano scritti in un palazzo o in un ministero, ma sui territori. Trasmetteremo le istanze che sono pervenute e, Covid o non Covid, andremo avanti senza perdere neanche un minuto su questi strumenti di ripartenza economica e sociale. Potremo però ripartire davvero quando saremo tutti vaccinati. La pandemia non ci deve fermare nel programmare la ripresa del Piemonte. Ma nulla ha senso se non ci vacciniamo, perché vincerà la sfida del futuro chi vaccinerà prima i propri cittadini. Il Piemonte è virtuoso, ai vertici nel rapporto residenti/vaccinati, ma lo fa in base alle dosi che ha”.

Il **presidente Cirio** ha poi evidenziato come questo sia un momento storico, perché si stanno definendo le linee di indirizzo per lo sviluppo dei prossimi 10 anni: “Abbiamo a disposizione cifre che non vedremo mai più e che ci permetteranno di favorire lo sviluppo del sistema produttivo e infrastrutturale. Ma saremo competitivi solo se sapremo individuare e condividere progetti con immediate ricadute sul territorio, oltre a investire sull'istruzione e sulla formazione professionale. Sono certo che se porteremo al presidente Draghi un documento del Piemonte, e non solo della Regione, daremo alla nostra voce più forza. Importante sarà anche poter applicare il cosiddetto 'Modello Genova' per le opere pubbliche, perché, senza abbassare di un centimetro l'attenzione verso la legalità, abbiamo bisogno di regole veloci e facili da applicare”.

Infine, riassumendo le richieste più ricorrenti pervenute dai partecipanti agli incontri sul territorio, il **presidente Cirio** ha messo l'accento sul fatto che “il Piemonte è una terra che patisce anni di isolamento ed ha sete di infrastrutture, di autostrade, di metropolitane, di collegamenti ferroviari da costruire o da terminare. Ce ne sono in ogni provincia. Per questo non appena avremo disponibilità dei primi fondi partiremo con le opere mancanti di accompagnamento alla Torino-Lione, la Novara-Vercelli, la Pedemontana, il collegamento con la Svizzera, il completamento del Tenda da una parte e il collegamento con la Liguria dall'altra, alle quali voglio unire un grande sistema di opere per il turismo

outdoor, dalla ciclopederalizzazione del lago Maggiore all'utilizzo delle tratte ferroviarie abbandonate da anni per farne piste ciclabili e consentire così al Piemonte di diventare una regione modello per questo tipo di offerta”.

Ad affiancare il presidente Cirio si sono succeduti il vicepresidente della Regione Fabio Carosso e gli assessori Andrea Tronzano, Elena Chiorino, Fabrizio Ricca e Maurizio Marrone, che hanno parlato dell'importanza dell'ascolto dei territori in un momento così importante, della necessità che le azioni politiche siano perfettamente integrate tra loro senza esclusioni e riportando al centro il ruolo della famiglia, del lavoro - in particolare quello femminile -, della formazione con strumenti come le Academy, che favoriscano l'incontro tra la formazione e le esigenze delle imprese.

“Pensino alle piccole imprese, ma anche al mondo femminile” “La grossa scommessa è la messa a terra dei concetti che stanno alla base di questi fondi - ha commentato **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** -: devi calarli nella realtà. A cominciare dal fatto che in Italia le politiche di impresa viaggiano più su deroghe che su regole, serve soprattutto un cambio culturale: non si devono studiare misure per pochi colossi, ma per tante piccole imprese, che sono la vera ricchezza della nostra economia. E poi la parità di genere: abbiamo un debito nei confronti delle donne, soprattutto in un momento difficile come questo. Sono quelle che hanno subito il colpo maggiore da questa situazione economica, visto che generano equilibrio e sanano le difficoltà nelle crisi. Si sobbarcano ruoli e responsabilità enormi e oggi sono particolarmente colpite: oltre all'impresa e al lavoro hanno anche il 70% del peso della gestione della famiglia. Servono bandi che premiano le aziende che mostrano sensibilità in questo senso. E poi chiarezza nei destinatari degli strumenti: quando il mondo dell'agroalimentare incontra quello della trasformazione, la seconda viene quasi sempre esclusa dagli interventi e invece devono essere incluse”.

Zona rossa: indagine di Confartigianato Torino



A un anno circa dal primo lockdown, Confartigianato Torino ha effettuato un'indagine interna su un campione di associati per quantificare l'impatto che la crisi sanitaria sta procurando in termini di contrazione del fatturato nei diversi comparti dell'artigianato dopo il passaggio del Piemonte in zona rossa (15 marzo scorso).

In primis, ovviamente, tutti i settori che per Decreto sono chiusi, in particolare parrucchieri e centri estetici, per i quali il calo del fatturato è del 100%.

“Il settore del benessere è tra i comparti maggiormente colpiti in quanto, dall'inizio della pandemia, sono stati tra i primi a chiudere e gli ultimi a riaprire - commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino - Questa ulteriore chiusura forzata decreterà la cessazione di un terzo delle imprese entro la fine dell'estate”.**

Il settore moda (calzolari e sartorie per riparazione) ha registrato una flessione del 75,8%.

“Il settore moda, già pesantemente penalizzato da un annus horribilis, rischia di perdere, come già avvenuto per la scorsa primavera-estate, il fatturato stagionale - riprende **De Santis - Le imprese finiranno con il vendere la merce in saldo per tentare di recuperare almeno il capitale investito. Per quanto riguarda il settore moda della riparazione (sartorie e calzolari), si evince che, a causa dalla impossibilità di spostamento tra Comuni e per il fatto che molti calzolari spesso sono ubicati all'interno dei centri commerciali (chiusi il sabato e la domenica), la flessione del fatturato sfiora il 76%”.**

Per le pulitintolavanderie, il nuovo lockdown sta facendo scendere i ricavi dell'80% circa.

“I dati che emergono dall'indagine interna riflette **Dino De Santis - ci preoccupano molto. A rischiare la chiusura sono soprattutto le imprese artigiane di piccole dimensioni, strutturalmente più fragili ed esposte. Questo lockdown sta mettendo in ginocchio intere filiere come il settore legato agli eventi, la**

moda ma anche le pulitintolavanderie che sono di fatto aperte ma che hanno registrato un importante calo di fatturato legato anche al fatto che le persone lavorando di più in smart working ricorrono meno al loro servizio. Il dimezzamento delle presenze turistiche associato a restrizioni sulla mobilità delle persone nell'anno della pandemia, ha influito sull'attività di ristoranti e alberghi e sull'utilizzo, e la relativa manutenzione, di capi di abbigliamento. La chiusura degli impianti sciistici ha ridotto la manutenzione dell'abbigliamento tecnico. Inoltre la cancellazione di eventi e cerimonie ha ridotto l'utilizzo del vestiario di più elevata qualità, su cui viene richiesto un maggiore utilizzo dei servizi di pulitintolavanderia.”

Il settore del food rappresentato in Piemonte da oltre 4mila imprese artigiane (gelaterie, pasticcerie, rosticcerie artigiane, pizzerie artigiane, ecc.) sta soffrendo ancora: nonostante sia permesso il servizio di asporto e il delivery, il settore sta registrando un calo di fatturato del 54,5%. “Occorre segnalare – aggiunge De Santis - che per le imprese artigiane che lavorano nel settore legato al food le agevolazioni del Comune di Torino sulla Tari sono poca cosa considerato il fatto che la produzione di rifiuti è quasi nulla e il delivery non è sufficiente per poter affrontare tutte le spese”

Anche il settore rappresentato dai taxi, tour operator e da tutto il trasporto privato sta soffrendo ancora. Un settore che continua ad essere bloccato per i limiti della circolazione turistica, **per il diffuso ricorso allo smart working e per la limitazione di eventi con tutto il loro variegato indotto. Secondo l'indagine, infatti, questo settore già pesantemente penalizzato nel 2020, sta registrando un calo di fatturato pari al 79%.**

“Dietro alle nostre aziende ci sono centinaia di dipendenti, le loro famiglie e una filiera composta da innumerevoli fornitori, meccanici, gommisti, ecc. Se il Governo adottasse per il comparto lo stesso trattamento che riserva al settore pubblico - incalza De Santis - molte imprese potrebbero sopravvivere e far fronte agli impegni finanziari.”

Cambio di segno, invece, per l'edilizia. Gli incentivi fiscali, infatti, hanno finalmente prodotto un segnale incoraggiante per la filiera (edilizia, impianti, serramentisti...), non tanto per il superbonus del 110%, molto complesso e forse non realizzabile dalle piccole e piccolissime imprese, ma per il bonus facciate al 90%, che impegnerà gran parte delle imprese fino a fine anno, in attesa di una proroga per poter eseguire tutti lavori richiesti. La maggior parte del campione vede in prospettiva un aumento del fatturato pari al 35%.

Confartigianato Piemonte Orientale: parrucchieri ed estetiste consegnano i propri strumenti di lavoro

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale ha lanciato una azione di sensibilizzazione per la tutela del lavoro degli acconciatori e delle estetiste, affinché possano aprire anche in zona rossa. Nelle sedi provinciali di Confartigianato Novara, Verbania e Vercelli acconciatori ed estetiste hanno consegnato (previa opportuna sanificazione) un proprio attrezzo da lavoro, un pettine, una confezione di prodotto di bellezza, o un messaggio scritto, per denunciare la drammatica, persistente chiusura delle attività in zona rossa. “Gli attrezzi da lavoro, simbolo di un

lavoro che non c'è più, e i messaggi scritti sono stati consegnati ai Prefetti delle province e la voce degli artigiani arriverà al Governo” commenta il **direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Amleto Impaloni.**

“Non si può attendere oltre, è vitale e urgente che il Governo riapra acconciatori ed estetiste che da sempre lavorano in sicurezza anche in zona rossa” avvertono i **rappresentanti di mestiere Gianni Torracco e Giulia Luan.**

Accordo Confartigianato - Camera di Commercio italiana per la Svizzera

Una iniziativa che rilancia il made in Italy verso un mercato, quello elvetico, da sempre sensibile alla qualità dei prodotti italiani. Una occasione per le piccole imprese di provare a superare questa situazione di crisi pandemica, guardando all'export come occasione strategica per il proprio business. Sono questi i valori che **l'accordo di collaborazione fra la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera e Confartigianato, declinata nelle realtà territoriali delle associazioni del Piemonte Orientale e di Macerata Ascoli Piceno e Fermo.** Un accordo, presentato oggi alla stampa, che è operativo e mira a assistere le imprese italiane dei due distretti che guardano alla Svizzera.

“Una opportunità concreta per nuovi mercati” lo ha definito il **presidente di Confartigianato Imprese Macerata Ascoli Piceno e Fermo, Renzo Leonori,** cui ha fatto eco il **presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Michele Giovanardi:** “con questo incontro confermiamo questo nostro impegno, rivolto alle tante aziende che con la Confederazione elvetica hanno relazioni durature e spesso quotidiane, varcando il confine per la propria attività professionale”, riferendosi in particolare alla situazione di prossimità con la Svizzera da parte del territorio del VCO.

Uno spunto positivo ripreso anche dai direttori delle due associazioni, con **Giorgio Menichelli, segretario di Macerata Ascoli Piceno e Fermo** che ha ricordato la

capacità delle imprese e delle associazioni di “produrre innovazione e guardare oltre la pandemia” mentre **Amleto Impaloni, direttore dell'associazione del Piemonte orientale** ha sottolineato il ruolo strategico delle associazioni “nel fare rete sul territorio per creare occasioni di lavoro e sviluppo”.

I referenti export delle due associazioni Alessandro Scandella (Piemonte Orientale) e Paolo Capponi (Macerata Ascoli Piceno Fermo) hanno posto l'attenzione sugli strumenti che, con l'accordo, saranno a disposizione delle imprese: l'apertura nei due territori, nelle sedi delle associazioni, di sportelli per consulenza alle imprese, in stretta collaborazione e convenzione con la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera.

Il ruolo della Camera e i numeri dell'export italiano in Svizzera sono stati illustrati da **Fabrizio Macri, Segretario Generale della CCIS.** “Con l'accordo con le due realtà di Confartigianato, il primo in Italia, forniremo piena assistenza alle imprese che guardano al mercato svizzero, in tema di fisco, dogana, diritto del lavoro, servizi normativi, analisi settoriali, ricerca clienti. Il valore dell'export italiano in Svizzera oggi vale 23 miliardi di Euro, con una prospettiva significativa di crescita nei prossimi dodici/ventiquattro mesi: con moda, pelletteria, calzature; metallurgia, metalli preziosi, posateria fra i settori trainanti. E senza dimenticare il frontalierato, con numeri importanti di imprese attive quotidianamente oltreconfine”.

La Moda chiede riaperture immediate

Riapertura dei negozi di moda in fascia rossa, riproposizione dell'emendamento sull'estensione alla filiera della moda (anche commercio al dettaglio) del credito d'imposta sulle eccedenze di magazzino, introduzione di un'aliquota agevolata temporanea del 10% e di detrazioni fiscali dedicate al consumo: sono le principali richieste presentate da Federazione Moda Italia, **Confartigianato Moda**, Cna Federmoda e Confcommercio durante l'incontro del 5 aprile scorso tra il sottosegretario alla Cultura, Lucia Borgonzoni, e l'onorevole Benedetta Fiorini, Segretario della X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati. Tutti i rappresentanti delle categorie artigianali e commerciali presenti hanno manifestato il forte disagio economico e psicologico che non è stato per nulla superato dal Decreto Sostegni e, anzi, si è acuito con il prolungamento del lockdown. È emersa la necessità di un deciso cambio di paradigma ed una nuova strategia per salvare le imprese, il tessuto economico e l'occupazione nella filiera di settore di

cui le tre Associazioni firmatarie intendono farsi da traino per rilanciare il sistema moda nazionale e le eccellenze del made in Italy.

L'incontro ha riguardato inoltre formule di rilancio del settore moda con interventi di innovazione sul Pnrr con particolare riferimento ai giovani e alla occupazione a forte prevalenza femminile, al sostegno e rilancio delle fiere di settore italiane e alla valorizzazione degli aspetti socio-culturali che il settore moda storicamente rappresenta nei più importanti distretti produttivi del territorio nazionale. «Registriamo positivamente un approccio politico più sensibile al nostro settore, dopo più di un anno di latitanza - evidenzia il **Direttore di Confartigianato Biella, Massimo Foscale** -. L'esistenza stessa di un comparto che rappresenta economicamente, socialmente e culturalmente il nostro Paese nel mondo, ha urgentissima necessità di misure ad hoc che abbiamo messo sul tavolo».



Confartigianato Cuneo: la “Passeggiata gourmet” di marzo è ambientata a Dogliani



È **Dogliani** ad ospitare la terza “Passeggiata gourmet”, iniziativa lanciata da **Confartigianato Imprese Cuneo** con la collaborazione di **Cuneotrekking**, il principale portale dedicato alle escursioni nelle Alpi cuneesi, nell’ambito del suo progetto triennale dei Creatori di Eccellenza. In un intreccio virtuoso di artigianalità e turismo outdoor, il terzo itinerario dell’anno, denominato il “Sentiero Santa Lucia”, prevede un percorso ad anello: sulle dolci colline a nord di Dogliani si snodano panoramiche stradine poco frequentate che affiancano vigneti, aziende vitivinicole e antiche tenute ben recuperate.

Purtroppo, i limiti e le restrizioni imposte dalla recente entrata del Piemonte in “zona rossa” non permettono l’organizzazione della passeggiata (che verrà realizzata non appena possibile), ma la presentazione dell’escursione, e delle ditte del territorio coinvolte, è stata trasmessa in streaming **sabato 20 marzo 2021 - alle ore 16.00** sul sito web <https://cuneo.confartigianato.it/>, sulla pagina Facebook di Confartigianato Cuneo e sull’emittente televisiva interregionale Telegranda.

Sono intervenuti **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo; **Giuseppe Altare**, presidente della Zona di Dogliani di Confartigianato Cuneo; **Ugo Arnulfo**, Sindaco di Dogliani; **Claudio Piazza**, presidente di ANCoS (Associazione Nazionale delle Comunità Sociali e Sportive) Cuneo; **Joseph Meineri**, direttore generale di Confartigianato Cuneo; **Valerio Dutto**, di Cuneotrekking; **Mauro Carbone**, direttore Ente Turismo Langhe Monferrato Roero.

Tra le ditte del territorio coinvolte dall’iniziativa:

Trattoria Battaglino (Dogliani), **Al Biancospino** (Bossolasco), **Birrificio Baladin** (Piozzo).

«Con le Passeggiate gourmet - sottolineano **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo e **Giuseppe Altare**, presidente di Zona - andiamo così a completare il trittico dei Creatori d’Eccellenza, il progetto promozionale, avviato dalla nostra Associazione, per dare impulso al valore artigiano e al suo ruolo strategico nella promozione del territorio. L’abilità dei nostri artigiani, declinata nei vari ambiti economici, risulta un trait d’union essenziale per la creazione di allettanti pacchetti turistici. Dopo il cibo di qualità e i dolci d’autore, con gli itinerari di prossimità abbiniamo alla indiscutibile capacità artigianale le bellezze naturalistiche e storiche della nostra terra, un mix piacevolmente salutare in grado di accontentare turisti e famiglie».



La mobilità delle merci diventa più “green” con BusMyThings progetto sostenuto da Confartigianato Imprese Cuneo



Sostenibilità e Comunità, due concetti cardine del nostro quotidiano che trovano piena applicazione nel progetto di mobilità delle merci sostenuto da Confartigianato Imprese Cuneo.

Si chiama **BusMyThings**, l’iniziativa, sviluppata con la collaborazione di due aziende private che si occupano di trasporto urbano, **Bus Company** e **Autolinee Nuova Benese**, e la Start Up **Takemythings**, che fornisce il supporto informatico nella gestione da remoto delle spedizioni, prevede la possibilità di far recapitare la merce nel modo più veloce, economico e a basso impatto ambientale, utilizzando la rete di trasporto pubblico di persone.

Valido esempio della cosiddetta “economia circolare”, il progetto, patrocinato da Provincia e Camera di commercio di Cuneo, presenta importanti

vantaggi per imprese, territorio, economia ed ambiente. Nello specifico, le aziende ubicate anche in zone “svantaggiate” dal punto di vista dei collegamenti, potranno beneficiare di una rete di trasporto consolidata, che permette loro di smistare rapidamente le merci verso la clientela.

Questo, anche in un’ottica di ulteriore sviluppo della vendita on line. Infatti, grazie alla piattaforma web “Scelgo Artigiano” (www.scelgoartigiano.it) messa a punto da Confartigianato Cuneo, le imprese associate oggi sono in grado di rafforzare il loro brand su Internet, incrementando lo shop digitale dei loro prodotti.

Indubbi anche i benefici per il territorio e la sua economia. Facilitare l’invio delle merci a destinazione, significa dare impulso alla dinamicità

imprenditoriale e di mercato anche nelle zone meno servite dai trasporti, ottenendo una buona ricaduta economica per le piccole imprese e un servizio più efficiente per i cittadini.

Notevole, infine, l'impatto positivo sul contesto naturale. Un modello di trasporto dei prodotti più sostenibile e circolare contribuisce in modo significativo alla diminuzione dei consumi energetici e alle emissioni di CO₂, con ampio giovamento per la tutela ambientale.

Il nuovo servizio, che interfacerà i diversi attori dei servizi attraverso un'apposita app, per il momento verrà attivato in fase sperimentale nella sola Valle Varaita, ma è già in programmazione la sua estensione su tutto il territorio provinciale.

«La richiesta di "sostenibilità", - commenta **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo - intesa in tutti i suoi aspetti, non solo quello ambientale, è sempre più pressante. In questo progetto vengono interpretate in modo "circolare" le esigenze di una quotidianità che deve fare i conti non soltanto con emergenze sanitarie e ambientali, ma anche con le difficoltà delle imprese che operano in aree "svantaggiate" a causa degli scarsi collegamenti. La nostra proposta punta sulla realizzazione di una sinergia virtuosa tra attori del territorio, in modo da creare vantaggi sia dal punto di vista economico che ambientale. D'altra parte, non è una novità: già nel secolo scorso, nelle nostre vallate i collegamenti e la consegna delle merci avvenivano per la maggior parte utilizzando i nostalgici "tramvai". Certo, allora tenere i contatti era più complicato, oggi con le nuove tecnologie applicate al progetto, si potrà monitorare attraverso una semplice app il percorso del pacco in consegna».

«Con la tecnologia e le capacità informatiche di cui disponiamo oggi, - sottolinea **Daniela Balestra**, vicepresidente di Confartigianato Imprese Cuneo - possiamo rendere questa sinergia più efficiente possibile, con ricadute positive sia per le imprese che per il territorio. Confartigianato Imprese Cuneo, quale promotore del progetto, mette a disposizione i propri mezzi per far conoscere questa nuova opportunità alle 9000 aziende associate, nell'ottica di supportarne la digitalizzazione. Questa iniziativa si affianca alle piattaforme create dalla nostra Associazione, "Impresa Digitale" dedicata all'attività fiscale e "Scelgo Artigiano" orientata alla promozione e vendita dei prodotti, per accompagnare il nostro

comparto verso un sistema del "fare impresa" più efficiente e moderno».

«BusMyThings - spiega **Francesco Demichelis**, CEO e fondatore della start-up - nasce come spin-off di TakeMyThings, azienda nata nel 2015 con l'obiettivo di fornire uno strumento digitale innovativo per trasportare le cose, ricorrendo agli spostamenti già previsti delle persone, a piedi o con ogni tipo di mezzo (privati, pubblici, elettrici, ecc.); in poche parole la "Bla Bla car degli oggetti. Mentre la piattaforma TakeMyThings (una App gratuita che mette in contatto le persone che viaggiano con quelle che devono spedire degli oggetti) opera in modalità crowdshipping ed è pensata soprattutto per il C2C, il progetto BusMyThings nasce per utilizzare come vettore gli autobus di linea, sempre nell'ottica di servirsi di mezzi "già in movimento", al fine di garantire un trasporto a impatto zero».

«Bus Company, in qualità di azienda leader del trasporto provinciale su gomma, ha fornito anche questa volta la propria disponibilità per l'attivazione e lo sviluppo di un progetto davvero interessante che ritengo al passo con i tempi, che risponde velocemente alle necessità delle piccole medie imprese ma anche dei cittadini delle nostre comunità - afferma l'amministratore delegato di Bus Company, **Enrico Galleano** -. Grazie alla tecnologia rispolveriamo un servizio che era già esistente al tempo dei cosiddetti tramvai, a supporto di territori che hanno bisogno di maggiori servizi oltre che collegamenti. Vogliamo collaborare con tutti gli attori presenti sul territorio che possano favorire il concretizzarsi di questo progetto innovativo, ottimizzando le risorse in un'ottica di mobilità quanto più green possibile. Guardiamo con piacere a queste nuove sfide imprenditoriali e di innovazione tecnologica».

«Un valido esempio di economia circolare, nato in un momento in cui l'esigenza di far arrivare le merci anche nei luoghi più remoti è resa più forte dalla pandemia. - aggiunge **Giovanni Bianco**, amministratore di Autolinee Nuova Benese - I mezzi già ci sono, con percorsi capillari e orari e tempi prestabiliti. Garantire una consegna in giornata non è semplice, ma con questa applicazione è fattibile e tutto sommato semplice, anche nelle località più sperdute. Avvieremo la start-up pensando al modello b2b, ovvero alle transazioni che avvengono settimanalmente tra le imprese, ma in futuro si potrà sviluppare anche il canale rivolto ai consumatori privati».



al sicuro
 da ogni **imprevisto.**

Grazie alla convenzione



+



Un binomio
 vincente

ANAGINA
 Delegazione
 Piemonte e Valle d'Aosta



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatisi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con **GENERALI ITALIA** ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

• ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

• CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

• TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

• VALENZA
Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

• ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

• CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneo@iacascina.com

• ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

• BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

• MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

• SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

• NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

• BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

• VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

• TORINO CENTRO
Via Conte G. Bogino, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

• TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

• TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

• CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

• IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

• MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

• PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 PineroLO (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

• VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

• BORGOGESIA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

• ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

• AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-christophe AO
Tel. 0165 361001
info@confartigianatovda.it

• ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianatoasti.com

• BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it

• CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Tel. 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

• PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

• TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Tel. 011/506.21.10
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it

Consegnate al Ministro Gelmini 50mila firme per riaprire le attività di acconciatura ed estetica nelle zone rosse

Autorizzare le imprese di **acconciatura ed estetica ad aprire nelle zone rosse**, massima determinazione nella **lotta all'abusivismo** dilagante, **aumentare** le risorse per i **contributi a fondo perduto** e rivedere i criteri di assegnazione per **evitare discriminazioni**. Sono le richieste presentate al **ministro per gli Affari Regionali e Autonomie, Mariastella Gelmini**, da una delegazione delle **imprese del settore aderenti a Confartigianato (Stefania Baiolini)**, Cna e Casartigiani, insieme alla simbolica **consegna delle 50mila firme raccolte con una petizione** promossa per sollecitare l'intervento del Governo a favore di un comparto che conta oltre 150mila imprese e più di 300mila addetti.

Le imprese del settore hanno sempre assicurato la **rigorosa osservanza dei protocolli igienico-sanitari** e non è un caso che saloni di acconciatura e centri estetici non abbiano rappresentato fonte di contagio. L'organizzazione e le modalità di svolgimento dei servizi di acconciatura ed estetica, inoltre, in virtù del sistema di prenotazione adottato, non provocano assembramenti.

La chiusura delle attività in zona rossa alimenta la **piaga dell'abusivismo** generando gravi danni economici alle imprese regolari già stremate dalla crisi e favorendo la diffusione dei contagi in quanto sono ignorati i protocolli e le misure di sicurezza.

Le Confederazioni inoltre chiedono al Governo di **modificare i criteri previsti nel Decreto sostegni** per l'erogazione dei contributi a fondo perduto. Dall'analisi sulla contabilità delle imprese associate emerge che il 94% delle attività di acconciatura ed estetica ha accusato l'anno scorso una perdita media del fatturato del 25%. Con la soglia del 30% del calo dei ricavi soltanto 28 imprese su 100 potranno accedere al contributo, una evidente discriminazione nei confronti di migliaia di imprese. Ampliare la platea dei beneficiari e incrementare la dotazione di risorse per gli indennizzi rappresentano l'unica risposta allo stato di incertezza e di malessere delle imprese e per scongiurare la condanna a morte di molte attività.



Appello alle istituzioni per modificare il DPCM del 2 marzo e consentire l'apertura dei servizi del benessere anche in zona rossa



Stefania Baiolini

Confartigianato Imprese Piemonte e Confartigianato Imprese Torino hanno lanciato un accorato appello alla politica e alle istituzioni locali, per favorire la riapertura dei servizi alla persona (acconciatura, estetica, tatuaggio e piercing) con una pronta modifica al DPCM del 2 marzo 2021 che reintegri le attività di acconciatura ed estetica nell'allegato 24, consentendone lo svolgimento nelle zone rosse ed evitando in tal modo l'incremento del fenomeno dell'abusivismo.

Ricordiamo che il 6 aprile scorso la Prefettura di Torino, successivamente alle sollecitazioni che il Comitato Unitario delle Confederazioni Artigiane del Piemonte ha avanzato alle Istituzioni del territorio rispetto al tema dell'abusivismo per le imprese operanti nel comparto delle acconciature e dell'estetica, ha convocato una riunione per la trattazione del problema relativo all'abusivismo.

In quell'occasione Alberto Sacco, Assessore al Commercio e Artigianato del Comune di Torino, ha anticipato che è allo studio una campagna di sensibilizzazione rivolta al contrasto dell'abusivismo. La campagna riguarderà più settori, tra questi anche quelli afferenti il benessere.

Confartigianato Imprese Piemonte e Confartigianato Imprese Torino si sono fatti portavoce delle istanze e del grido di allarme lanciato dalle imprese del benessere rispetto ai disagi provocati dalla chiusura di tali attività nelle zone rosse prevista dall'allegato 24 al DPCM del 2 marzo scorso, nel quale i servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere sono stati aggiunti ai servizi dei centri estetici, già esclusi dallo stesso allegato al DPCM del 3 novembre 2020.

Secondo l'ultimo DPCM le imprese del benessere (in Piemonte chiuse dal 15 marzo al 12 aprile, escluso il cinese), rimangono chiuse fino a quando non si entra in arancione.

Confartigianato Imprese ha calcolato che l'effetto combinato di mancati ricavi a causa della chiusura e della concorrenza sleale degli abusivi in questo mese di serrata causerà alle imprese di acconciatura e di estetica del Piemonte una perdita economica di circa 30 milioni di euro.

Dagli ultimi dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confartigianato, in questi settori in Piemonte si registrano **12.137 imprese artigiane del settore dei servizi di acconciatura e altri trattamenti estetici, con circa 22mila addetti, che offrono servizi di acconciatura, manicure, pedicure e trattamenti estetici.**

Un settore sempre sotto attacco da parte degli abusivi; secondo un recente calcolo sempre di Confartigianato, si stima come in Piemonte "colpiscono" direttamente il 20% delle imprese regolari.

Ed è soprattutto in questo periodo che nel settore del **benessere e della cura della persona** è allarme per il **proliferare di abusivi e irregolari** che offrono "servizi itineranti e a domicilio" per il taglio dei **capelli, manicure e trattamenti estetici.**

"Al di là dei pesanti danni economici a carico delle

imprese – **sottolinea Giuseppe Anastasia, responsabile settore benessere di Confartigianato Imprese Torino** - i provvedimenti hanno favorito, fin dalla prima chiusura del marzo dello scorso anno, una pericolosa e ormai ingestibile proliferazione dell'offerta irregolare, agevolata dalla disponibilità di soggetti che, a fronte dell'impennata della richiesta, continuano a erogare abusivamente al proprio domicilio o in quello del cliente, i servizi preclusi alle imprese. È stato fatto pertanto presente, anche con una nota del nostro **Presidente nazionale di Confartigianato Marco Granelli indirizzata al Ministro Giorgetti**, che la chiusura delle attività regolari, proprio in considerazione della particolare situazione emergenziale che vede un aumento costante dei contagi dovuti alla maggiore virulenza delle varianti del SARS-CoV-2, va a nostro avviso nella direzione opposta a quella auspicata dal Governo, andando ad amplificare il rischio piuttosto che contenerlo. E' opportuno definire al più presto strumenti più incisivi coinvolgendo le autorità competenti che possano eliminare o quantomeno arginare questi servizi forniti abusivamente, ridando spazio alle imprese in regola che seguono i protocolli anti-contagio Covid-19.”

“Ci sono almeno tre validi motivi per la riapertura in zona rossa – spiegano **Stefania Baiolini, Presidente Nazionale e Regionale di Confartigianato Estetiste e Enrico Frea, Presidente Regionale del settore acconciature di Confartigianato Imprese Piemonte - Primo, gli investimenti e le precauzioni adottati per l'adeguamento ai protocolli di sicurezza** per garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro e per

evitare la diffusione del coronavirus, garantiscono nei saloni e nei locali aziendali elevati ed efficaci livelli di prevenzione, ulteriori peraltro alle già rigide misure di sicurezza normalmente rispettate dagli operatori del settore a tutela della salute della propria clientela. **Secondo, i saloni e i centri dove vengono prestate le attività di servizi alla persona non possono in alcun modo essere intesi quali luoghi di assembramento**, stante il rigoroso rispetto degli indirizzi operativi riportati nell'Allegato 9 al D.P.C.M. 02 marzo 2021 per i singoli settori di attività, che consentono l'accesso dei clienti solo tramite prenotazione (su appuntamento) con rigorosi protocolli di igiene e il mantenimento dell'elenco delle presenze per almeno 14 giorni. **Ed infine, permettendo la regolare apertura delle attività, le imprese potrebbero contare sugli introiti derivanti dai servizi e dalle prestazioni resi alla propria clientela, senza gravare sui conti pubblici per gli ammortizzatori sociali”**.

“Per questi motivi - concludono **Baiolini e Frea** – chiediamo ai rappresentanti politici di intervenire per favorire una pronta modifica al DPCM del 2 marzo 2021 che reintegri le attività di acconciatura ed estetica nell'allegato 24, consentendone lo svolgimento nelle zone rosse ed evitando in tal modo il protrarsi della situazione di pericolo per i cittadini fruitori di tali servizi erogati abusivamente e chiediamo, infine, di intraprendere azioni mirate per porre fine al dilagarsi della piaga dell'abusivismo”.

Il settore benessere chiuso anche nel periodo pre pasquale

“L'ordinanza della Regione Piemonte che consente la riapertura delle attività di tolettatura per gli animali è un primo segnale positivo per le attività artigiane, tuttavia ci si chiede perché agli animali domestici è consentita la piega mentre per le persone non è consentito poiché Acconciatori ed Estetiste sono chiusi. La mancata riapertura di tali attività, è un grave colpo soprattutto in un periodo come quello che precede la Pasqua che avrebbe significato un boccata di ossigeno per imprese da troppo in sofferenze”.

E' il commento di Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte relativo alla decisione di non aprire il settore benessere nel periodo pre-pasquale.

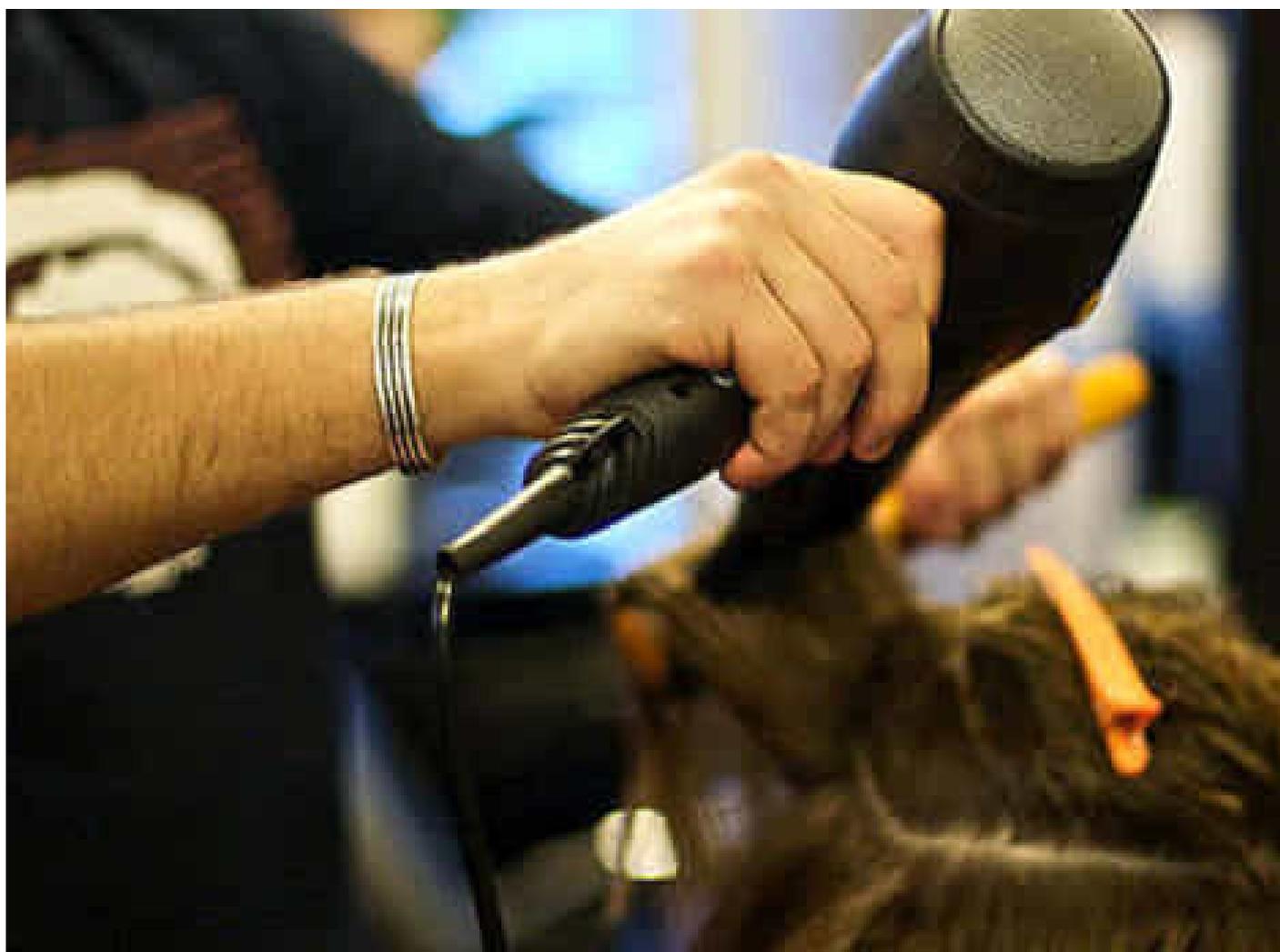
“I settori di Acconciatori ed Estetiste – prosegue **Felici** – lavorano da sempre in sicurezza e i protocolli anti Covid-19 hanno ulteriormente incrementato il livello di attenzione già alto. Tenere chiuse queste attività significa non riconoscere il loro sforzo per operare in

sicurezza ed avvantaggiare il lavoro nero e gli abusivi che alle norme di sicurezza non prestano alcuna attenzione, con gravi danni per gli Acconciatori ed Estetiste in regola e per la comunità”.

“Il periodo prepasquale – conclude **Felici** – avrebbe potuto costituire un’opportunità di lavoro e di parziale recupero economico. Impedire di lavorare a questi settori, ed in generale a tutte le altre attività artigiane, significa lasciare a casa donne e uomini che lavorano in regola e che in regola fanno impresa, con il rischio di chiusura definitiva. Chiediamo pertanto la revisione delle attività che possono restare aperte, con particolare attenzione ai settori Acconciatori ed Estetiste”.

“Nell’ambito delle attività a sostegno del settore benessere – informa **Stefania Baiolini** presidente nazionale e regionale di Confartigianato Estetiste – Confartigianato unitamente alle altre Organizzazioni artigiane ha lanciato una petizione sulla piattaforma ‘change.org’ per sostenere la richiesta di riapertura delle imprese di acconciatura ed estetica anche nelle zone rosse, già avanzata a livello istituzionale, da ultimo attraverso l’intervento di Marco Granelli Presidente nazionale Confartigianato Imprese, sul Ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti.

Auspicio che tale iniziativa possa raccogliere il maggior numero possibile di adesioni”.



SE IL VIRUS E'
UNA SFIDA...
LA
BILATERALITA'
ARTIGIANA
AIUTA A
VINCERLA!



EBAP. In Piemonte l'Ente Bilaterale Artigianato Piemontese da quasi 30 anni sostiene le migliaia di imprese e lavoratori dipendenti iscritti. Le prestazioni fruibili sono a fondo perduto e spaziano dal sostegno agli investimenti tecnologici al welfare per imprenditori, dipendenti e relativi nuclei familiari.

FSBA. La Cassa Integrazione dei dipendenti delle imprese artigiane è garantita da FSBA, fondo nazionale per l'artigianato introdotto dalla legge n. 92/2012 e dal D. Lgs. 148/2015. Possono accedervi tutte le imprese che contribuiscono regolarmente. Per disposizione governativa, a fronte della situazione generata dal Covid 19, sono straordinariamente ammesse tutte le imprese.

Bilateralità. I rapporti tra le Parti sociali artigiane datoriali e sindacali titolari della contrattazione collettiva di lavoro si sintetizzano positivamente ormai da decenni nella bilateralità artigiana nazionale ed in tutte le sue articolazioni regionali.

San. Arti. Il fondo nazionale per la sanità integrativa dell'artigianato ha aumentato le prestazioni a favore degli iscritti rimborsando le franchigie ed introducendo indennità per i soggetti positivi al Covid 19.

O.P.R.A. La struttura regionale dell'Organismo nazionale preposto alla gestione della sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro è intervenuta tempestivamente a sostegno delle imprese artigiane. L'insieme delle complesse norme comportamentali introdotte dai vari DPCM sono state tradotte in un protocollo operativo che vede il positivo coinvolgimento dei RLST e delle strutture territoriali della bilateralità regionale.

Fondartigianato. Con l'intento di sostenere le imprese in questo frangente, il fondo nazionale per la formazione finanzia con 5 milioni di euro una specifica attività formativa per i dipendenti di aziende impegnati nell'attività di sanificazione/prevenzione e la riorganizzazione dei modi e dei tempi di lavoro.

Pulitintolavanderie:

uno dei comparti artigiani maggiormente esposti alla crisi



La pesante crisi economica conseguente a quella sanitaria che ha determinato la flessione dei ricavi in quasi tutti i settori dell'artigianato e l'incertezza acuita dalla recente recrudescenza dei contagi che ha portato, di fatto, ad un nuovo lockdown, determinano tensioni elevate e senza precedenti sulla liquidità delle imprese soprattutto di minor dimensione. **Uno dei comparti maggiormente esposti alla recessione scatenata dalla pandemia da Covid-19 è rappresentato dalle imprese di lavanderia e pulitura di articoli tessili e di pelliccia. Il dimezzamento delle presenze turistiche** associato a restrizioni sulla mobilità delle persone nell'anno della pandemia ha influito sull'attività di ristoranti e alberghi e sull'utilizzo, e la relativa manutenzione, di capi di abbigliamento. La chiusura degli impianti sciistici ha ridotto la manutenzione dell'abbigliamento tecnico. **Il diffuso utilizzo di smart working e la cancellazione di eventi e cerimonie ha ridotto l'utilizzo del vestario di più elevata qualità, su cui viene richiesto un maggiore utilizzo dei servizi di pulitintolavanderia.** Nel 2020 il comparto della lavanderia e pulitura di articoli tessili e di pelliccia, è costituito da 19.752 imprese registrate che danno lavoro a 48.052 addetti, mentre a livello piemontese il comparto è costituito da 1338 imprese, di cui 983 artigiane (71,1% l'incidenza sull'artigianato). **Confartigianato stima che nel 2020, il fatturato delle MPI del settore ha registrato un calo del 37,1% pari a minori ricavi per 499 milioni di euro nell'anno della pan-**

demia. Sulla base di questi andamenti, si stimano cali di fatturato per le MPI del settore più elevati per **Lombardia** (-144 milioni di euro), seguita da **Emilia Romagna** (-59 milione di euro), **Veneto** (-56 milioni di euro), **Lazio** (-48 milioni di euro), **Toscana** (-43 milioni di euro) e **Piemonte** (-33 milioni di euro). **Confartigianato Imprese Piemonte stima che più di un terzo (33,9%) delle micro e piccole imprese possa subire seri problemi di liquidità fino a giugno 2021.**

“Le pulitintolavanderie svolgono servizi prevalentemente legati ad eventi di vita sociale (quali cerimonie, manifestazioni locali, ridotti impegni personali e lavorativi) - **commenta Anna Oliva, Presidente Regionale del settore pulitintolavanderie di Confartigianato Imprese Piemonte** - alla ristorazione e al cambio di stagione. Tali aspetti sono fortemente mutati rispetto alle abitudini pregresse e nonostante le imprese del settore possano svolgere la loro attività poiché considerata essenziale, di fatto per le pulitintolavanderie **le nuove restrizioni stanno incidendo negativamente sui ricavi determinando una flessione fino all'80%**”. “Ci auguriamo - conclude **Oliva** - che qualcuno a livello politico si faccia carico delle difficoltà del settore e che comprenda che per scongiurare una chiusura di massa, le imprese devono avere gli strumenti per resistere a questa fase, in buona sostanza servono ristori immediati e più adeguati alle perdite subite”.

Gli autotrasportatori del Piemonte contro il “cartello dei Tir”



Le imprese di trasporto merci del Piemonte hanno tempo fino a **maggio** per chiedere i danni alle compagnie costruttrici di TIR, colpite 2 anni fa dalla Commissione Europea, per aver danneggiato gli acquirenti dei mezzi con un “cartello” che, tra il gennaio 1997 e lo stesso periodo del 2011, gonfiò i prezzi degli autocarri per almeno il 15% del loro costo.

L'azione risarcitoria, promossa da **Confartigianato Imprese**, che in Piemonte potrebbe arrivare a parecchi milioni di euro, fa parte della sanzione complessiva di 3,8 miliardi di euro dell'UE verso Volvo/Renault, Man, Daimler/Mercedes, Iveco, DAF e Scania. Tra le migliaia di imprese interessate, oltre a quelle con mezzi conto terzi, anche quelle proprietarie di camion ad uso proprio superiori alle 6 tonnellate, tra cui edili, metalmeccaniche, del legno, ecc.

“In Piemonte –afferma **Aldo Caranta, Presidente di Confartigianato Trasporti Piemonte**– tra le migliaia di imprese interessate, oltre a quelle con mezzi conto terzi, anche tutte quelle proprietarie di camion ad uso proprio superiori alle 6 tonnellate, tra cui edili, metalmeccaniche, del legno, ecc. possono partecipare all'azione giudiziaria presentando le domande entro maggio. Esse possono entrare in questa grande vertenza portata avanti per difendere la serietà di tutte quelle piccole realtà aziendali spremute dai cartelli dei grandi costruttori, pronti a far profitti a loro spese”.

“La Class Action –ricorda **Caranta**– è stata avviata contro i costruttori dei TIR che hanno fatto cartello dal 1997 al 2011, periodo temporale estendibile fino al 2015, aumentando i prezzi dei camion del 15%; basti pensare che i TIR di grandi dimensioni hanno un costo che oscilla tra 80.000 e 120.000 euro ed è possibile avere un risarcimento stimato in 8/10.000 euro a mezzo, considerando anche l'incidenza degli interessi applicati nel periodo”. Per supportare le realtà piemontesi dell'autotrasporto, **le sedi di Confartigianato Imprese Piemonte** continueranno a essere a disposizione per tutti gli imprenditori che vorranno ottenere il giusto risarcimento. **Il settore dell'Autotrasporto del Piemonte conta oltre 6.000 imprese artigiane, che creano lavoro per circa 15mila addetti, con una dimensione media per azienda di 2,8 addetti per ogni realtà.** “L'azione legale non comporterà nessun rischio per autotrasportatori che saranno protetti dall'anonimato – sottolinea **Caranta** – per loro basterà solo, all'interno di una piattaforma on-line su misura, compilare un questionario e caricare i documenti comprovanti l'acquisto e la proprietà dei mezzi, e aspettare che il pool di esperti porti avanti la pratica”. “Le nostre Associazioni Territoriali in tutto il Piemonte –conclude **Caranta**– forniranno alle imprese tutta la necessaria consulenza ed assistenza per arrivare, nel più breve tempo possibile, a verificare la consistenza del diritto risarcitorio”.

Grazie alla class action che **Confartigianato Imprese** porterà avanti, attraverso un importante studio legale europeo specializzato in queste vertenze nel tribunale di Amsterdam, le aziende hanno 2 mesi di tempo per aderire all'azione legale collettiva che consentirà loro, senza alcun costo e senza rischi, di recuperare i maggiori costi imposti dai costruttori per l'acquisto, il noleggio e l'utilizzo in leasing di veicoli nuovi e usati.

Il mercato alterato dal cartello dei produttori è quello degli autocarri medi da 6 a 16 tonnellate e dei mezzi pesanti oltre le 16 tonnellate nel periodo tra il 17 gennaio 1997 e il 18 gennaio 2011, con possibili effetti anche nei periodi successivi.

Zone Arancioni e cantieri:

“lasciate che i nostri collaboratori possano ristorarsi con pasti adeguati”

Potenzialmente in Piemonte ogni giorno ci sono 170mila lavoratori di imprese artigiane del comparto casa (edilizia, manutenzione verde, installazione di impianti e serramentisti) che lavorano nei cantieri lontano dalla sede dell'impresa e da casa che hanno bisogno di un pasto adeguato, di potersi sedere e usufruire dei servizi.

Dal Piemonte artigiano parte un appello di **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**: “si conceda anche nelle Regioni arancioni, a bar, ristoranti, trattorie etc la possibilità di fornire a pranzo pasti adeguati ai nostri lavoratori che ogni giorno operano nei cantieri, sempre garantendo le condizioni igieniche e di contrasto alla diffusione del Covid-19”.

Stiamo assistendo – afferma **Enzo Tanino, Presidente di Confartigianato Piemonte edilizia** – ad una richiesta che ci viene fatta da parte dei nostri collaboratori, ma questa necessità l'abbiamo anche noi titolari che ogni giorno andiamo con loro in cantiere. Il divieto di consumo sul posto per le trattorie, bar, ristoranti etc previsto dall'entrata del Piemonte in zona arancione sta impattando negativamente sulla qualità della giornata lavorativa. Se per un breve periodo possiamo “tampo-

nare” con panini preparati a casa, a lungo andare la situazione potrebbe diventare difficile. **Il problema non è banale ed interessa 170 mila addetti che operano nelle 39.800 imprese artigiane attive nei settori più coinvolti dai cantieri: quello edile, della manutenzione del verde, della installazione degli infissi e gli installatori di impianti”.**

“In cantieri di breve durata come i nostri diventa impossibile predisporre una zona riscaldata per il consumo del pasto in loco, con tutti i requisiti igienico sanitari, ma basti pensare anche ai restauri di chiese, ville storiche etc, anche lì diventa impensabile poterlo fare. Siamo ben consci – continua **Tanino** – che le attività delle mense e dei catering continuativi su base contrattuale sono consentite, ma per le attività come le nostre che prevedono lo spostamento da un cantiere all'altro ed il permanere per pochi giorni dei nostri collaboratori negli stessi cantieri, diventa pressoché impossibile organizzarsi in tal senso, diventa impossibile stipulare contratti con l'una o l'altra mensa non sapendo nemmeno per quanto tempo staremo in una zona rispetto ad un'altra, questa misura può andare bene per le imprese che hanno una sede fissa”.

Anaepa Confartigianato: anche ad artigiani diritto di pensione anticipata per lavoro usurante'



Includere gli **imprenditori artigiani** tra i lavoratori edili che **possono accedere al pensionamento anticipato previsto per le attività usuranti**. È la sollecitazione espressa dal Segretario nazionale di Anaepa Confartigianato Edilizia **Stefano Bastianoni**, intervenuto oggi all'**audizione in Commissione lavoro della Camera** sulla proposta di legge in tema di accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini.

Confartigianato Edilizia apprezza l'inserimento delle lavorazioni edili tra le attività usuranti previste dal Decreto legislativo 67/2011, con conseguente diritto per i lavoratori del settore all'accesso al trattamento pensionistico anticipato. Lo stesso diritto – sottolinea – va riconosciuto all'artigiano edile il quale, nonostante sia titolare dell'impresa, partecipa in prima persona e direttamente al processo produttivo e alle attività del cantiere ed è quindi esposto, al pari degli altri lavoratori, ai numerosi fattori di rischio che motivano la caratteristica di 'lavoro usurante'. Inoltre, il Segretario di Anaepa Confartigianato Edilizia propone, quali requisiti per l'accesso anticipato al pensionamento dei lavoratori edili, la riduzione dell'anzianità contributiva minima a 30 anni (di lavoro effettivo in edilizia) e una età anagrafica modulabile in funzione dell'anzianità contributiva: anzianità contributiva di 30 anni con età minima anagrafica di 61,7 anni. A partire da questi requisiti, ogni 4 anni di contribuzione aggiuntiva propongono di ridurre

l'età minima anagrafica: con anzianità contributiva di 34 anni, età minima anagrafica di 60 anni; con anzianità contributiva di 38 anni, età minima anagrafica di 59 anni. Secondo **Bastianoni**, inoltre, nella proposta di legge oggetto dell'audizione va fatto riferimento a tutti i contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dalle Organizzazioni datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale e dalle Organizzazioni nazionali dei Sindacati. Confartigianato Edilizia, per sostenere il pensionamento anticipato dei lavoratori edili dipendenti delle imprese che applicano uno dei contratti nazionali dell'edilizia e beneficino del Fondo Prepensionamenti istituito dalle parti sociali del settore e gestito dal sistema delle Casse Edili/Edil Casse, chiede che le Casse Edili/Edil Casse siano legittimate a versare, per nome e per conto dei lavoratori interessati e su loro delega, la contribuzione volontaria utile per raggiungere il requisito pensionistico.

I manutentori del verde hanno ancora un anno di tempo per fare i corsi di formazione

I manutentori del verde hanno ancora un anno di tempo per svolgere i corsi di formazione previsti dalla Conferenza Stato-Regioni del 22/2/2018, che in quella sede ha definito la disciplina regionale in materia di corsi di formazione dei "Manutentori del verde". In pratica tutti coloro che erano in attività alla data del 25/8/2016, o che si sono iscritti dopo e che non possono far valere determinati titoli, dovevano frequentare appositi corsi formativi entro il 22/2/2021, in assenza dei quali era prevista la cancellazione dal Registro Imprese della CCIAA. In Piemonte le attività artigiane relative alla sistemazione del paesaggio sono 1.855. Grazie al pressing esercitato nei confronti della Regione Piemonte da Confartigianato Imprese Piemonte, insieme alle altre organizzazioni dell'artigianato, si è riusciti ad ottenere la proroga di un anno per svolgere i corsi di formazione necessari a regolarizzare la posizione dei manutentori del verde presso le rispettive Camere di commercio. Ricordiamo che questi corsi, al termine ai quali viene rilasciato l'attestato di idoneità, sono rivolti al titolare d'impresa o al preposto facente parte dell'organico dell'impresa e a coloro che intendono avviare

l'attività di manutenzione del verde. È previsto che i corsi vengano erogati dagli enti formatori in possesso dell'accreditamento regionale alla formazione.

“Sono state poche le imprese – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – che hanno rispettato la scadenza. Sicuramente la crisi sanitaria in atto da più di un anno non ha fatto mettere in cima all'agenda lavorativa degli artigiani la partecipazione ai corsi di formazione, seppur richiesti dalla legge. Inoltre le imprese hanno dovuto affrontare problematiche più impellenti, come la loro stessa sopravvivenza e la messa in atto di tutte le misure di sicurezza necessarie per il contenimento della pandemia Covid-19”. “Questa situazione – conclude **Felici** – ha indotto Confartigianato Imprese Piemonte e le altre associazioni a chiedere alla Regione lo slittamento di un anno per lo svolgimento del corso di formazione destinato ai manutentori del verde, consentendo così alle imprese di avere maggior tempo a disposizione per partecipare ai corsi formativi, corsi che le stesse associazioni territoriali di Confartigianato Imprese organizzano direttamente o con l'ausilio di agenzie accreditate esterne.”

Le imprese rosa del Piemonte stanno pagando l'impatto per il Covid-19



Daniela Biolatto

L'imprenditoria femminile del Piemonte sta pagando l'impatto negativo dovuto al Covid-19. **A fine dicembre 2020**, secondo gli ultimi dati forniti da Unioncamere, le imprese femminili con sede in Piemonte ammontavano a 95.879 unità, in diminuzione rispetto alle 96.591 di fine 2019 (-712 imprese rosa). In Piemonte a trainare il lavoro indipendente femminile artigiano sono **16.796 titolari di imprese individuali artigiane** (dato relativo al II trimestre 2019). **Insieme a socie e collaboratrici operano nella nostra Regione 31.995 donne d'impresa. Inoltre, il 48% delle imprenditrici artigiane piemontesi ha tra i 48 ed i 72 anni. A livello nazionale, la classifica provinciale vede in testa Milano, con 18.151 imprenditrici, secondo posto per Torino (15.769), seguita da Roma (14.829). Nelle province del Piemonte dopo Torino, con 15.769 imprenditrici, troviamo Cuneo (4.935), Alessandria (3.203), Novara (2.732), Asti (1.547), Biella (1.409), Vercelli (1.256) e Verbania (1.144). Un focus di Confartigianato Imprese sull'imprenditoria femminile mette in evidenza come quasi il 70% delle 31.995**

donne d'impresa operino proprio nei settori più esposti alla "crisi coronavirus". L'imprenditoria femminile artigiana è caratterizzata soprattutto da piccolissime imprese, spesso a gestione familiare, che hanno più difficoltà di resilienza rispetto a quelle guidate dai colleghi uomini. I settori in cui operano maggiormente le imprese artigiane rosa, infatti, sono tra quelli maggiormente colpiti dalla pandemia: un terzo delle imprese artigiane rosa lavora nella moda, settore che ha patito più di altri la cessazione degli eventi soprattutto quelli legati alla filiera del matrimonio, un'altra importante fetta opera nel benessere (acconciature e centri estetici), che sono stati tra i primi a chiudere nel primo lockdown e gli ultimi a riaprire, un'altra importante fetta dell'imprenditoria femminile è legata al turismo, settore che ha subito una flessione del 90%.

“La causa della flessione di imprese rosa che ha caratterizzato l'anno pandemico – afferma **Daniela Biolatto, Presidente Donna Impresa di Confartigianato Piemonte** – è da ricercare anche nella scarsa attenzio-

ne che l'imprenditrice donna riceve in termini di welfare, sulla mancanza di investimenti che potrebbero giovare alle donne che lavorano, come ad esempio gli asili nido. In una parola l'imprenditoria femminile è costretta ancora oggi a fare dei veri e propri tour de force per poter coniugare il lavoro, la famiglia e i figli, che in questo anno di pandemia sono stati spesso seguiti da casa con la DAD. La crisi sanitaria ha messo in luce il problema atavico per le donne che fanno impresa, ossia la conciliazione vita-lavoro. Ma le difficoltà vanno ricercate anche sul fronte lavorativo, come ad esempio l'accesso al credito.”

A livello nazionale, secondo l'ultimo rapporto di Unioncamere, le imprese femminili si sono viste rifiutare l'8% delle domande di finanziamento rispetto al 4% delle imprese guidate da uomini.

“In questa fase le imprese rosa del Piemonte – conclude **Biolatto** – hanno bisogno di essere sostenute sia sul piano finanziario attraverso l'erogazione di ristori tanto veloci quanto appropriati, sia sul piano del welfare attraverso iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle donne imprenditrici, come l'implementazione di servizi capaci di andare incontro alle esigenze al femminile. Voglio inoltre ricordare che l'investimento pubblico rivolto alle donne che lavorano ritorna sia in termini di PIL che in posti di lavoro che si creano”.

Le donne italiane sono anche tra le più intraprendenti d'Europa, ma il nostro Paese è agli ultimi posti nell'UE per l'occupazione femminile e le condizioni per conciliare lavoro e famiglia.

Le imprenditrici offrono un rilevante contributo alla ricchezza nazionale: si attesta, infatti, a **290,3 miliardi di euro il valore aggiunto prodotto dalle imprese guidate da donne**. A questa cifra si aggiungono i 219,1 miliardi realizzato dalle lavoratrici dipendenti in imprese maschili. Se nelle attività indipendenti le donne italiane primeggiano in Europa, il nostro Paese rimane ultimo nell'UE per il tasso di occupazione femminile. Le imprenditrici devono fare i conti con un **welfare che non aiuta le donne italiane a conciliare il lavoro con la cura della famiglia**.

L'Osservatorio di Confartigianato Imprese mette in luce come la **spesa pubblica italiana sia fortemente sbilanciata** sul fronte delle pensioni e della spesa sanitaria per anziani mentre quella per le **famiglie e i**

giovani si ferma a 26,9 miliardi, pari al 3,2% della spesa totale della PA (rispetto al 3,8% della media UE) e all'1,6% del Pil (rispetto all'1,7% della media UE). Percentuali che collocano l'Italia rispettivamente al 18° posto e al 15° posto tra i Paesi europei.

Tutto ciò si riflette sull'occupazione femminile e sulle condizioni per conciliare lavoro e famiglia: Confartigianato Imprese rileva infatti che il nostro Paese rimane ultimo nell'UE per il **tasso di occupazione delle donne tra 15 e 64 anni**: nel 2018 si attestava al **49,5%** a fronte di una **media del 63,3% nell'UE** a 28. Fa peggio di noi soltanto la Grecia, con un tasso di occupazione delle donne tra 15 e 64 anni del 45,3%. Per giunta siamo ben lontani dal primato della Svezia (76%).

Per supplire alle carenze dei servizi pubblici, le donne si caricano di una notevole mole di impegni, tra cura della famiglia e attività domestiche, cui dedicano in media **3 ore e 45 minuti al giorno di lavoro non retribuito**, pari ad un valore complessivo annuo di **100,2 miliardi di euro**, di cui 18,5 miliardi attribuibile alle imprenditrici e 81,7 miliardi alle lavoratrici dipendenti. **Il valore del lavoro non retribuito delle lavoratrici artigiane autonome è pari a 3,7 miliardi**.

La Presidente Daniela Rader: “8 marzo 2021 sia l’inizio del rilancio per il lavoro delle imprenditrici”



“Esattamente un anno fa, l’8 marzo segnava la vigilia di uno dei periodi più difficili per l’Italia: con il primo lockdown generale entravamo in una lunga fase di crisi e di incertezza nel corso della quale proprio il lavoro femminile ha pagato il prezzo più alto. In un anno il mondo è cambiato. Ma noi, oggi, confidiamo che la **data simbolo per le donne di tutto il mondo** possa caratterizzare **l’inizio della rinascita, del rilancio** per le nostre vite e per le nostre attività d’impresa. Questo potrà avvenire anche grazie a noi, alla capacità di **Donne Impresa Confartigianato** di essere portavoce delle aspettative e delle potenzialità espresse dalle imprenditrici.

Con il coraggio e il pragmatismo che ogni giorno esercitiamo nel nostro lavoro, dobbiamo continuare a fornire il nostro contributo per imprimere una **svolta alle politiche e agli interventi dedicati al lavoro delle donne** e, in particolare, alle loro **iniziative imprenditoriali**. In questi anni, abbiamo sentito tanti annunci, tanti impegni. Ora è davvero **tempo di concretezza**. Non possiamo permetterci ulteriori ritardi. **L’occupazione femminile deve essere realmente, nei fatti, al centro delle misure del Governo per uscire dalla crisi**. Basti dire che l’Italia è leader in Europa per il maggior numero di imprenditrici, 1.510.000, ma con-

temporaneamente siamo agli ultimi posti nell’Ue per l’occupazione delle donne con figli e le condizioni per conciliare lavoro e famiglia: 49,5% a fronte di una media del 63,3% nell’Ue a 28. Significa che c’è molto da fare su più fronti tra di loro strettamente collegati. Donne Impresa Confartigianato ha presentato una serie di proposte nelle quali chiediamo di investire sempre di più sulle donne e sulla famiglia, promuovendo l’imprenditoria femminile, al fine di incrementare la partecipazione al mercato del lavoro e colmare il gap dell’Italia con gli altri Paesi europei. La crisi provocata dalla pandemia non concede alibi. E’ il momento di passare ai fatti e di **utilizzare le risorse del Recovery Plan anche per azioni mirate a rafforzare la partecipazione femminile all’imprenditoria**, incentivando la creazione di micro e piccole imprese. Ma non basta aprire un’azienda. Ne va sostenuta la tenuta sul mercato e la competitività con misure finalizzate a favorire l’accesso al credito e all’innovazione tecnologica, con interventi per promuovere la formazione delle competenze, la digitalizzazione, la diffusione della cultura d’impresa, il sostegno ai settori di punta del made in Italy. Ci piacerebbe che una volta tanto **si prendesse ad esempio il pragmatismo delle donne**: dico questo perché anche i migliori provvedimenti devono poi ‘scaricare a terra’ i loro effetti con procedure snelle. La semplicità e la rapidità di attuazione e la misurazione dell’efficacia dei provvedimenti, la capacità della macchina amministrativa di esercitare un’efficace programmazione e un’efficiente gestione delle misure sono condizioni indispensabili per sostenere davvero il contributo femminile all’economia italiana e colmare il gap rispetto agli altri Paesi europei.

Donne Impresa Confartigianato non farà mai mancare la capacità di proposta e l’impegno a monitorare la corrispondenza tra gli annunci e i fatti concreti.”

Questo il messaggio della Presidente Daniela Rader in occasione dell’8 marzo, giornata internazionale della donna.

Giuseppe Falcocchio eletto Presidente del CUPLA del Piemonte



Si è compiuto il passaggio di consegne del Coordinamento regionale del CUPLA, il Comitato unitario dei pensionati del lavoro autonomo, fra Associazione Pensionati Coldiretti Piemonte e Anap/Confartigianato, la quale guiderà il coordinamento regionale per i prossimi due anni. Pierluigi Cavallino, Presidente Associazione Pensionati Coldiretti Piemonte, ha infatti consegnato il testimone a **Giuseppe Falcocchio, Presidente di ANAP Piemonte.**

“Siamo onorati di assumere questo incarico, che intendiamo portare avanti con senso di responsabilità e grande determinazione – ha dichiarato Giuseppe Falcocchio -, con il proposito di lavorare in modo congiunto e coordinato con le altre sigle sindacali del CUPLA, avendo come obiettivo quello di proseguire l’attività sui temi già in agenda e di sviluppare altre importanti iniziative in un momento particolarmente difficile per il Paese, per i suoi cittadini e per gli anziani che sono stati così duramente colpiti dalla pandemia in corso. **Il primo nostro impegno consiste nel monitorare la campagna vaccinale in Piemonte per gli over 80 e per la fascia di età compresa tra 70-79 anni, segnalando costantemente le criticità e le inefficienze.**”

Infatti, il perdurare dell’incertezza sui tempi di disponibilità di vaccini preoccupa fortemente le fasce più fragili della popolazione come gli anziani, che vedono messa a rischio la propria salute e quella dei loro fami-

liari. Ma la lentezza della programmazione vaccinale non solo li espone al contagio ma al rischio di non ricevere neanche le giuste cure per le malattie di cui soffrono o di non accedere agli strumenti per un’efficace prevenzione.

“Se il vaccino insieme al distanziamento sociale e alla chiusura delle attività non essenziali è l’arma più efficace per vincere la battaglia contro il Covid – **sottolinea Falcocchio - il numero degli over 80 finora vaccinati ci sembra ancora troppo basso.** Infatti, il complessivo dei vaccinati ultraottantenni in Piemonte è 132.500 (il dato risale a venerdì 12 marzo), in pratica una percentuale inferiore al 20%, il che significa che è stato vaccinato un over 80 ogni 4. Leggiamo dai giornali, inoltre, che da lunedì 15 marzo in Piemonte ha preso inizio la campagna vaccinale per la fascia di età tra 70-79 anni con il caricamento delle adesioni sull’apposito portale: auspichiamo, a tal proposito, che si passi presto dal piano delle adesioni a quelle delle vaccinazioni”.

“È necessario fare uno sforzo straordinario per mettere in campo tutte le risorse umane disponibili in Piemonte e proporre la più estesa gamma di strumenti, opportunità e iniziative, affinché ogni singolo over 80 possa essere messo nelle condizioni di proteggersi – **sottolinea Falcocchio - quindi auspichiamo che la distribuzione dei vaccini e la relativa campagna vaccinale abbia un nuovo slancio capace di contrastare il virus e le sue varianti**”.

“**Siamo pronti a collaborare con Regione Piemonte e l’assessorato alla Sanità per programmare le azioni necessarie. Non possiamo permetterci che ogni giorno in Italia circa 300 persone continuino a perdere la vita– conclude Falcocchio – di fronte ad un’ecatombe di questa portata ogni sforzo va fatto, a qualsiasi costo**”.

ANAP Piemonte:

piano vaccinale più veloce per la popolazione più esposta

“Gli anziani continuano a pagare un tributo troppo elevato, in termini di vite umane, a causa della pandemia. Il piano di vaccinazione, tenuto conto della volontà del Governo, si sta lentamente potenziando grazie anche all'intervento del Premier Mario Draghi che ha tenuto a sottolineare alle Regioni l'insufficiente attenzione per gli anziani, molti dei quali in attesa di essere vaccinati e che dunque continuano ad essere sempre i più esposti”. E' questo il pensiero dell'**ANAP Piemonte, l'Associazione dei pensionati artigiani di Confartigianato**, che, attraverso il **Presidente Giuseppe Falcocchio**, ha da tempo evidenziato l'esigenza di tutelare gli over 80 e le persone con età compresa tra i 70-79 anni ovvero la parte di popolazione più fragile ed esposta.

Leggiamo dai giornali che in Italia sono ancora 8 milioni gli anziani da vaccinare, **in Piemonte gli over 80 che hanno ricevuto la prima dose del vaccino sono il 52,36%, mentre il 21,97% ha ricevuto entrambe le somministrazioni (il 47,64% è in attesa ancora della prima dose).** Se si guarda alla fascia 70-79 anni della popolazione da vaccinare i numeri precipitano: **in Piemonte solo il 2,76% ha ricevuto la prima dose** (al di sotto della media nazionale che è di 5,81%) e il

2,22% ha ricevuto entrambe le somministrazioni (i dati riportati si riferiscono a domenica 28 marzo).

“Ci appelliamo -riprende **Falcocchio** - al senso di responsabilità dei politici per mettere al sicuro la popolazione maggiormente esposta al contagio attraverso un piano vaccinale più veloce e organizzato. Se si guardano gli esigui numeri relativi alle vaccinazioni effettuate sulla fascia di popolazione tra 70-79 anni non nascondiamo la nostra preoccupazione e la paura che il virus possa essere loro trasmesso.”

“**Un altro aspetto che ci preme evidenziare – continua Falcocchio – sono i trasferimenti repentini e forzati da una casa di riposo all'altra che si stanno verificando in alcune RSA del Piemonte con un preavviso temporale minimo e nessuna possibilità di scelta. Vogliamo inoltre capire se gli anziani trasferiti hanno rispettato i giorni di quarantena utili per scongiurare un eventuale contagio.** La lotta al virus COVID-19 si deve fare sul campo con atti finalizzati, veloci e chiari che rassicurino i cittadini sulla volontà delle istituzioni di essere efficaci ed efficienti”.



Inserire gli odontotecnici tra le categorie a rischio

“Credo che la Regione Piemonte, esattamente come avvenuto in altre regioni come Toscana, Friuli Venezia Giulia e Puglia, debba inserire tra le categorie a cui offrire prioritariamente la vaccinazione odontoiatri, igienisti dentali ed assistenti alla poltrona”: lo afferma il Consigliere regionale **Alberto Avetta (Pd)**, che ha presentato un’**Interpellanza** sul tema. “**Alcune associazioni di categoria tra le quali Confartigianato, ANTLO e CNA, hanno chiesto formalmente ai Presidenti di Regione di inserire gli odontotecnici tra le categorie da vaccinare prioritariamente, alla luce del loro ruolo operativo sia nelle strutture pubbliche sia in quelle private. Auspico che l’assessore regionale alla**



Sanità Luigi Icardi voglia approfondire questa richiesta”.

Traguardo per Confartigianato: il MIBACT pubblica l’elenco unico dei restauratori di beni culturali

Traguardo storico per i restauratori di Confartigianato. Il Ministero dei Beni Culturali ha infatti pubblicato l’elenco dei restauratori di beni culturali. Si realizza così il pieno riconoscimento di questa professione della cultura, in Italia e in Europa.

Il Presidente di Confartigianato Piemonte Restauro, Cesare Pagliero esprime piena soddisfazione e sottolinea l’importanza della rapida iniziativa del Ministero che va a maggiore tutela del patrimonio culturale italiano, nel rispetto dell’articolo della nostra Costituzione. “Con questo elenco che di fatto ha valore di Albo – spiega il **Presidente Pagliero** - viene innanzitutto **riconosciuta una battaglia pluridecennale condotta da Confartigianato Restauro sull’unicità del titolo, sancita dalla conclusione dell’esito del bando nazionale di qualifica, terminato nel 2018 e ribadita oltre ogni ragionevole dubbio nella pronuncia del TAR del Lazio di metà gennaio. Ne deriva poi una serie di questioni giuridicamente rilevanti e che ricadono sulle procedure di affidamento di tutti gli interventi che riguardano**

la tutela e la salvaguardia dei beni culturali, partendo dalla fase progettuale sino al collaudo dell’intervento a ‘regola d’arte”.

“Da ora quindi – prosegue **Pagliero** – tutte le amministrazioni pubbliche a differente livello e le committenze private, titolari di beni culturali tutelati, dovranno fare riferimento a questo nuovo strumento che offre a tutti un’opportunità di scelta per competenza. Uno strumento che toglie alibi a coloro che nel settore operano o vorrebbero operare secondo regole di mercato che non riconoscono il pieno valore di una professione acquisita per meriti teorici e pratici, che sono un unicum a livello globale perché così sancito fin dalla Dichiarazione di Bologna”.

Spese impreviste a causa della pandemia?

l'EBAP ti sostiene



PRESTAZIONI COVID-19

SOSTEGNO CONCRETO a imprenditori e lavoratori delle IMPRESE ARTIGIANE PIEMONTESI



DIDATTICA A DISTANZA

Destinatari: imprenditori e lavoratori dipendenti
Rimborso fino a 200 € (per nucleo familiare) per acquisto di pc, notebook, tablet, stampante/scanner per la Didattica a Distanza, per spese sostenute tra il 17 marzo 2020 e il 31 dicembre 2021*.



DIAGNOSTICA COVID-19

Destinatari: imprenditori, lavoratori dipendenti e relativi familiari (coniugi e figli).
Rimborso fino a 200 € per coloro che hanno fatto test sierologici o tamponi, per spese sostenute tra il 9 settembre 2020 e il 31 dicembre 2021*.



CONGEDI PARENTALI

Destinatari: lavoratori dipendenti titolari di congedo retribuito al 50% dall'Inps, lavoratori dipendenti genitori di figli con disabilità in situazione di gravità accertata titolari di congedo straordinario retribuito al 50% dall'Inps.
Rimborso fino a 30 € al giorno (max 14 gg lavorativi) con un congedo riconosciuto da parte dell'Inps per quarantena/didattica a distanza dei figli, per spese sostenute tra il 9 settembre 2020 e il 31 dicembre 2021*.

*ISEE fino a 35.000 euro



Numero Verde
800-315435

Se hai dubbi, contattaci.
Se hai bisogno di assistenza,
visita uno dei nostri
SPORTELLI DELL'ARTIGIANATO

**VISITA IL
NOSTRO SITO**



SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP2021

IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	DESTINATARI
A	Eventi atmosferici ambientali eccezionali	Spese sostenute per il ripristino dell'attività lavorativa causata da eventi atmosferici e ambientali eccezionali, calamità naturali (con contemporanea sospensione lavorativa), interruzione dell'erogazione di fonti energetiche causate da fattori e soggetti esterni all'impresa, che non siano risarciti totalmente dall'assicurazione.	Contributo del 5% su spese di ripristino attività con un massimo di 6.000 euro/anno civile.	Impresa
	Acquisto macchinari e attrezzature	Acquisto di macchinari ed attrezzature e acquisto automezzi per trasporto merci (immatricolati autocarro): a) Per tutti i settori b) Per settori specifici Per il dettaglio consultare tabella delle prestazioni sul Regolamento EBAP.	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	Impresa
B	Certificazioni	Qualità – Ambientale – SOA – HACCP	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	Impresa
		Prodotto – Processo – Personale	Contributo di 250 euro (una tantum)	Impresa
	Sostegno al Credito	Abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia da Confidi Artigiani del Piemonte e da Artigiancassa su finanziamenti superiori a 10.000 euro.	Contributo di 300 euro per ogni singola pratica.	Impresa
	Ambiente e Sicurezza	Tipologia A 1. Adattamento di nuovi ambienti di lavoro, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre, dell'unità produttiva in altro immobile rispondente alle normative di legge in materia di ambiente lavoro. 2. Ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'attività aziendale, finalizzata all'adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza. Tipologia B 1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc.). 2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per adeguamento alle normative ambientali.	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	Impresa
	Formazione Lavoratori	Rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione approvati e finanziati da Fondartigianato.	Per un massimo di 40 ore per dipendente: contributo pari al 70% del costo orario di ciascun lavoratore per formazione in orario di lavoro ed al 30% per formazione fuori orario di lavoro.	Impresa
C	Welfare Bilaterale Artigiano ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (scuola media inferiore e superiore) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare. f) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 L. 104/92), debitamente certificato, per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile. g) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti" h) Bonus natalità e adozione per titolari imprenditori	a) Contributo fino a 700 euro b) Contributo fino a 500 euro c) Contributo fino a 350 euro d) Contributo fino a 350 euro e) Contributo fino a 150/prestazione, max. 2 prestazioni f) Contributo di 80 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 400 per nucleo familiare g) Contributo di 500 euro a nucleo familiare h) Contributo di 700 euro	Titolari Soci Coadiuvanti
	Prestazioni Straordinarie Covid ISEE fino a 35.000 euro	1) DIDATTICA A DISTANZA Acquisto di personal computer fisso o portatile, notebook, tablet, stampante, scanner. 2) DIAGNOSTICA COVID-19 test sierologici, tamponi	1) Contributo fino ad € 200 netti 2) Contributo fino a € 200 netti complessivo per il nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto	
E	Formazione ex art. 37 D.Lgs. 81/08	Formazione obbligatoria sulla sicurezza per i dipendenti effettuata attraverso il portale "Usa la Testa", con effettuazione di un'ora aggiuntiva sulle sole tematiche della Bilateralità, seguendo uno specifico schema operativo.	Contributo di euro 30 per ogni lavoratore formato.	Impresa
	Tirocinanti extracurricolari (2)	Per tirocini di durata di almeno 6 mesi (1) Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio	Contributo di 500 euro Contributo di 1.500 euro	
	Assunzione apprendisti di I e III livello	Per ciascun anno solare completato Apprendista qualificato alla data di scadenza del contratto di apprendistato	Contributo di 500 euro per apprendista Contributo di 1.500 euro	
	Tirocinanti extracurricolari D.D. 1287/2017, art. 3, Regione Piemonte	(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche. (2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio. Ai contributi ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/sogetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).	Contributo di 700 euro Contributo di 1.800 euro	

EBAP



www.ebap.piemonte.it

BILATERALITÀ ARTIGIANA PIEMONTESE

PER LE AZIENDE

EBAP regionale
Via Arcivescovado, 3
10121 Torino
tel. 011 5617282
fax 011 5617475
info@ebap.piemonte.it

Alessandria
Via Gramsci, 59/A
15100 Alessandria
tel. 0131 234480
fax 0131 254172
alessandria@ebap.piemonte.it

Asti
Piazza Cattedrale, 2
14100 Asti
tel. 0141 354319
fax 0141 437456
asti@ebap.piemonte.it

Biella
Via Galimberti, 22
13900 Biella
tel. 015 8551711
fax 015 8551722
biella@ebap.piemonte.it

Cuneo
Via Meucci, 6
12100 Cuneo
tel. 0171 451237/451238
fax 0171 609084/697453
cuneo@ebap.piemonte.it

Novara
Via Pioto, 2C
28100 Novara
tel. 0321 661111
fax 0321 62 8637
novara@ebap.piemonte.it

Torino
Via Milillo, 26
10141 Torino
tel. 011 387082
fax 011 3801693
torino@ebap.piemonte.it

VCO
Corso Europa, 27
28900 Verbania
tel. 0323 588611
fax 0323 501894
verbania@ebap.piemonte.it

Vercelli
Corso Magenta, 40
13100 Vercelli
tel. 0161 282401
fax 0161 282435
vercelli@ebap.piemonte.it

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP 2021

IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

PER L'AFFISSIONE IN BACHECA AZIENDALE

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	DESTINATARI
FSBA	Assegno ordinario. Causali: a. Situazione aziendale dovuta ad eventi transitori non imputabile all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche b. Situazioni temporanee di mercato (Domanda a cura dell'impresa)	20 settimane pari a 100 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni e pari a 120 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 6 giorni. Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda	pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.199,72 lordi (da rapportare su base oraria)	Dipendenti
	Assegno di solidarietà finalizzato ad evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo (Domanda a cura dell'impresa)	26 settimane pari a 130 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni e pari a 156 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 6 giorni. Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda	pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.199,72 lordi (da rapportare su base oraria)	
C	Welfare Bilaterale Artigiano ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (scuola media inferiore e superiore) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Sussidio per trasporto scolastico (scuola superiore) per ogni figlio f) Sussidio per mensa scolastica (scuola dell'obbligo) per ogni figlio g) Conseguimento diploma scolastico (scuola secondaria di secondo grado o diploma professionale in strutture pubbliche o paritarie) h) Conseguimento di Laurea Triennale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico) i) Conseguimento di Laurea Magistrale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico) j) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare k) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (lex art. 3 comma 1 L. 104/92). l) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti" m) Bonus natalità e adozione ai dipendenti che usufruiscono del congedo parentale facoltativo per un periodo superiore a tre mesi n) Contributo per superamento periodo di comporto per gravi patologie	a) Contributo fino a 700 euro b) Contributo fino a 500 euro c) Contributo fino a 350 euro d) Contributo fino a 250 euro e) Contributo fino a 100 euro trasporto urbano. (fino a 200 euro trasporto extraurbano) f) Contributo fino a 200 euro g) Contributo una tantum di 1.000 euro h) Contributo una tantum di 1.500 euro i) Contributo una tantum di 2.000 euro j) Contributo fino a 150 euro/prestazione, max. 2 prestazioni k) Contributo di 80 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 400 per nucleo familiare debitamente certificato, per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile l) Contributo di 500 euro a nucleo familiare m) Contributo fisso di 700 euro n) Contributo una tantum di 1.000 euro	Dipendenti
	Prestazioni Straordinarie Covid ISEE fino a 35.000 euro	1) DIDATTICA A DISTANZA Acquisto di personal computer fisso o portatile, notebook, tablet, stampante, scanner; 2) CONGEDI PARENTALI COVID riconosciuti dall'INPS 3) DIAGNOSTICA COVID-19 test sierologici, tamponi	1) Contributo fino ad € 200,00 netti 2) Contributo di € 30 netti giornalieri per max. 14 giorni lavorativi 3) Contributo fino a € 200 netti complessivo per il nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto	
D	Sostegno al reddito Lavoratori (Domanda a cura dell'impresa)	Situazione di crisi o difficoltà aziendale con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro per: 1. Aziende i cui lavoratori non possiedono i requisiti di anzianità per accedere alle prestazioni FSBA 2. Aziende che abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile ad FSBA nel biennio mobile 3. Ristrutturazione aziendale e processi di innovazione tecnologica interni all'impresa con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro 4. Impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi con sospensione dell'orario di lavoro	Providenza del 40% della retribuzione non percepita per un massimo di 624 ore per anno civile per ciascun lavoratore	Dipendenti

SPORTELLI TERRITORIALI DELL'ARTIGIANATO

<p>ALESSANDRIA Via Camillo Cavotti 27 - Alessandria Tel. 0131 284711 Silvia Robutti 338 694228 silvia.robutti@cgil.it</p> <p>ASTI Pia Guglielmo Marconi 26 - Asti Gerardo Piero Durcio 333 983378 artigianato@cgilasti.it</p> <p>BIELLA Via Alfonso Lanaroma 4 - Biella Romana Peggini 335 784636 romana.pegini@cgilbi.it</p> <p>CUNEO Via Michele Copino 2 bis - Cuneo Walter Biancotto 335 637914 walter.biancotto@cgicuneo.it</p> <p>NOVARA Via Guido Marconi 70 - Novara Luca Bordini 331 6743016 l.bordini@cgilnovara.it</p>	<p>CGIL</p> <p>CISL Via Tripoli, 14 - Alessandria Tel. 0131 284711 Calogero Palma 340 2581590 calogero.palma@cisl.it</p> <p>UIL Via S. Sallustiana, 10 - Asti Tel. 0141 520256 Calogero Palma 340 2581590 calogero.palma@cisl.it</p> <p>CGIL Via Gramsci, 19 - Biella Tel. 015 9973091 Enoglia Canaj 339 6156016 enoglia.canaj@cisl.it</p> <p>CISL Via Parizzo 7 - Alba (CN) Tel. 0174 42599 Via Casazza Colombaro, 33 - Cuneo Tel. 0171 210011 Via Sarabone Sartori, 8 - Bra (CN) Tel. 0172 425601 Via Matteotti, 46 - Fossano (CN) Tel. 0172 62434 Corso Statuto, 7 - Mondovì (CN) Tel. 0174 42259 Corso Piemonte 39 - Saluzzo (CN) Tel. 0175 41292 Via Cimarra, 11 - Savigliano (CN) Tel. 0172 61931 Rozzi Prekaleri 339 2704746 rozzi.prekaleri@cisl.it</p> <p>UIL Lungoriva 2001 Maggio 9 - Cuneo - Tel. 0171 67718 Tel. 0173 382596 Via Santa Barbara 5 - Alba (CN) - Tel. 0173 369676 Via Trento e Trieste 11 - Bra (CN) - Tel. 0172 432678 Via Trussardi 8 - Savigliano (CN) - Tel. 0172 31461 Renato Longo 333 1876068 renato.longo@unifeal.it</p>	<p>CGIL</p> <p>CISL</p> <p>UIL</p> <p>TORINO Via Carlo Pedrotti 5 - Torino Tel. 345 6019747 sport@artigianato@cgiltorino.it</p> <p>V.C.O. VERBAVO CUSO OSSOLA Via F.lli Cervi 11 - Verbania Luca Bartoloni 335 6251949 L.bartoloni@cgilvavocv.it</p> <p>VERCELLI Via Eugenio Stara 2 - Vercelli Via Vittorio Veneto 60 - Borgosesia Mito Favella 340 6633115 mito.favella@cgilvcvcl.com</p> <p>CGIL Via Madonna Cristina, 50 - Torino Tel. 011 6520033 Pietro Accogli 335 330219 pietro.accogli@cisl.it</p> <p>CISL Via Mario, 57 - Bra (TO) Tel. 0124 425555 Cinzia Goglio 340 6921980 cinzia.goglio@cisl.it</p> <p>UIL Via Farinelli, 6/A - Verbania Tel. 0323 482465 Luigino Giacomello 335 7558712 luigino.giacomello@cisl.it</p> <p>CGIL Via F.lli Lavini, 38 - Vercelli Tel. 0161 255400 Enoglia Canaj 338 6156016 enoglia.canaj@cisl.it</p> <p>CISL Viale Verallio, 33 - Borgosesia (VC) Tel. 0163 212335 Michele De Bonis 336 669237 michele.de.bonis@cisl.it</p> <p>UIL Via Bologna, 11 - Torino Tel. 011 2417190 Alessandro Caricchi 338 1508050 alessandro.caricchi@unitorino.it</p> <p>CGIL Via Sindona 22 - Ivrea (TO) Tel. 0125 642124 Laura Depalma 345 9450340 laura.depalma@cgilivrea.it</p> <p>CISL Via Baletti 54 - Verbania - Tel. 0323 539399 Corso Dossena 20 - DomODOSSO (VB) - Tel. 0324 240926 Michele Caù 339 1098440 michele.caù@gmail.com</p> <p>UIL Corso Fiume 85 - Vercelli - Tel. 0161 51720 Corso Verdi 61 - Borgosesia (VC) - Tel. 0163 790010 Rosina Pijola 334 5919549 rosinapijola@gmail.com</p>
--	---	--

EBAP

BILATERALITÀ ARTIGIANA PIEMONTESE

PER I DIPENDENTI

www.ebap.piemonte.it



IMPRESE PATRIMONIO DEL PAESE

La forza del valore artigiano

2021



MOE VENTI

Le imprese e gli artigiani sono il nostro eccezionale patrimonio, da valorizzare e tutelare. Un universo di eccellenze profondamente connesse tra loro, cuore e anima del nostro Paese, motore dello sviluppo economico e sociale. Fare rete sul territorio è la nostra forza e la nostra missione, per dare valore al lavoro e costruire insieme alle imprese, ogni giorno, il nostro domani.



WWW.CONFARTIGIANATO.IT